MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Martedì 23 Febbraio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7214
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

LE TRUPPE DELL'ASSE ESPUGNANO
ALTRE POSIZIONI IN TUNISIA
1 piroscafo affondato da nostri aerosiluranti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 febbraio 1943-XXI: il Bollettino n. 1003:

In Tunisia, le forze dell'Asse hanno conquistato nel settore centrale altre posizioni. Alcune decine di carri armati risultano distrutti. Sono stati presi numerosi prigionieri.

L'aviazione italo-germanica ha intensamente agito sulle retrovie avversarie ed abbattuto in combattimento 3 aerei; un altro apparecchio è stato distrutto dalle artiglierie contraeree.

Dalle operazioni degli ultimi due giorni 3 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Su varie località della Sicilia, della Calabria e del Salernitano aerei nemici hanno ieri sganciato bombe. Un treno ospedale tra Gabella e Strongoli (Catanzaro) ed altri convogli ferroviari e stazioni sono stati pure mitragliati: segnalati complessivamente 1 morto e 11 feriti, danni non rilevanti.

Dal tiro delle batterie della difesa venivano abbattuti 4 velivoli: 3 su Trapani, caduti uno nei pressi di Villa Nasi, uno presso Levanto ed uno a levante di Favignana, uno a Catanzaro Marina, inabissatosi in mare in vicinanza della costa.

Questa notte nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio nemico; a nord della costa algerina, affondando 1 piroscafo e colpendo con siluro altri 2 mercantili.

IL COMUNICATO TEDESCO

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia gli attacchi sono proseguiti. Ad est di Tebessa forti rebritannica sono stati annientati. Apparecchi da picchiata hanno disperso gruppi di carri armati nemici in procinto di attaccare.

Un attacco notturno portato contro Tobruk ha causato gravi distruzioni nel porto e nella città.

Gafsa e Sbeitla

Come annunciato dal Bollettino n. 1000, Gafsa e Sbeitla sono state occupate dalle nostre truppe. Gafsa, città della Tunisia meridionale, a 140 chilometri dalla costa del Golfo di Gabes e a 345 metri d'altezza sul livello del mare, conta 10.000 abitanti ed è un centro dell'industria estrattiva dei fosfati tunisini. Questo prezioso minerale viene escavato specialmente nelle miniere di Matlaoni. Sbeitla, che fu l'ultima capitale dei Bizantini dopo l'abbandono di Cartagine è in posizione centrale ed è unita alla costa da una ferrovia. Da un punto di vista storico è interessante osservare che mentre Gafsa ricorda al mondo latino un caposaldo militare organizzato dai Romani in Africa e presidiato in permanenza da un distaccamento della terza Legione Augusta, Sbeitla ricorda al mondo arabo una delle sue prime vittorie sui Bizantini.

Col consenso francese

I Nipponici entrano nelle Concessioni di Kuangciao

Tokio, 22

Un comunicato del Quartier generale imperiale annuncia che ieri reparti dell'Esercito e della Marina nipponici hanno fatto ingresso nelle Concessioni francesi della baia di Kuangciao col pieno consenso del Governo francese.

Kuangciao è una piccola porzione costiera della provincia del Kuangsi. Kuangciao venne ceduta in affitto alla Francia nel 1898 per 99 anni. La Concessione misura 842 chilometri quadrati e si trova sulla penisola di Leitchow ed ha una grande importanza strategica perchè salda la linea di blocco delle coste della Cina meridionale.

GLI «U. BOOTE» VIGILANO IN ATLANTICO E NEL MEDITERRANEO

15 navi trasporto colate a picco
insieme a 1 corvetta, 1 nave scorta, 1 vedetta e 4 velieri

Constatata l'inefficacia del sistema dei convogli, gli Inglesi fanno partire isolatamente numerosi piroscafi nella vana speranza che essi possano sfuggire all'agguato

Bollettino straordinario

Berlino, 22

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Malgrado le più violente tempeste e la pessima visibilità, i sottomarini tedeschi hanno continuato la lotta contro la navigazione nemica ed hanno affondato in Atlantico e nel Mediterraneo, davanti alle coste dell'Africa settentrionale, 15 navi da trasporto per un totale di 103 mila tonnellate, nonchè 1 corvetta, 1 nave scorta, 1 nave vedetta e 4 velieri da trasporto che navigavano in convogli fortemente scortati.

Un'altra nave da trasporto è stata colpita con siluri.

Sull'affondamento dei 15 piroscafi nemici, della corvetta, della nave di scorta, della nave vedetta e di 4 velieri carichi, di cui dà notizia il Bollettino straordinario, si apprendono i seguenti particolari:

Le avverse condizioni atmosferiche che sono rimaste sull'Atlantico invariate anche durante il mese di febbraio rendendo molto difficile l'attività dei sommergibili germanici. Queste difficoltà si riflettono però anche sul normale svolgimento della navigazione del nemico, il cui ritmo è sensibilmente diminuito.

I successi dei sottomarini germanici sono poi particolarmente significativi, perchè essi riescono a colare a picco navi che fanno parte di convogli scortati da incrociatori, cacciatorpediniere, corvette e reparti dell'aviazione. Gli stessi Inglesi hanno constatato che il sistema dei convogli dà risultati poco efficaci; perciò da qualche tempo vengono fatte partire navi mercantili isolate, nella speranza che possano passare inosservate; ma anch'esse vengono avvistate dai sommergibili germanici, la cui guardia sulle più disparate rotte atlantiche non ha nè soste nè rallentamenti.

Tra le navi citate dal Bollettino straordinario germanico vi è un mercantile di 6 mila tonnellate che navigava isolatamente. Sono state poi colpite 4 navi trasporto e petroliere facenti parte di un convoglio diretto verso l'Africa del Nord. Un altro convoglio veniva intercettato a sud-est dell'Irlanda e di esso erano colati a picco 4 mercantili e una petroliera di 6 mila tonnellate, mentre nella stessa zona venivano affondate 2 navi e una petroliera stazzante 8000 tonnellate, facenti parte di un piccolo convoglio in lenta navigazione verso sud.

Prigionieri catturati dalle nostre truppe in Tunisia

Gli Americani hanno perduto oltre 65 mila uomini

Buenos Aires, 22

Viene annunciato da Washington che le perdite totali delle Forze armate americane ammontano a 65.380 uomini che si suddividono in: morti 10.150; feriti 10.959; dispersi 44.271. Questo totale corrisponderebbe alle perdite dell'Esercito fino al 7 febbraio e della Marina fino al 19 dello stesso mese.

E' da notare, però, che fra le perdite della Marina sono compresi soltanto i marinai appartenenti a quelle unità la cui perdita è stata ufficialmente confessata dal Dipartimento della Marina e le cui famiglie sono informate.

Si ha da Washington che le competenti autorità tecniche statunitensi segnalano le continue crescenti difficoltà che gravano sul problema dei rifornimenti di carburanti per le Forze nordamericane d'oltre mare. Si osserva che il fabbisogno delle truppe, già vasto, va sempre più diventando urgente a causa degli innumerevoli affondamenti di petroliere.

Grave crisi di Gandhi
Un ignobile ricatto americano fieramente respinto dai capi indiani

Bangkok, 22

L'ultimo bollettino redatto dai medici che assistono Gandhi dice che stamane una crisi si è prodotta nello stato del Mahatma. Egli è stato colto da nausea, quindi ha quasi perduto la conoscenza e contemporaneamente il battito del polso si è ancora affievolito. Tuttavia più tardi egli ha sormontato la crisi, ha potuto bere una limonata e quindi ha riposato per circa cinque ore e mezzo. Oggi le sue condizioni sembrano lievemente migliorate. Il cuore tuttavia è sempre debole.

«Basso mercato»

Il capo dei liberali indiani Tey Bahadru Sapru e l'ex Primo ministro del Madras Rayagopalachari, sono stati ricevuti a Nuova Delhi dall'ambasciatore straordinario di Roosevelt in India, Phillips, il quale ha prospettato ai due interlocutori la possibilità di un suo intervento a favore di Gandhi presso il Viceré e presso il Governo di Londra, a condizione che essi forniscano esplicite assicurazioni circa la partecipazione attiva dell'India alla guerra contro le Potenze del Tripartito. I due capi indiani hanno fieramente respinto la proposta ricattatoria. Sapru ha detto testualmente: «Se Gandhi potesse conoscere che la salvezza della sua vita è oggetto di un così basso mercato, farebbe certamente ogni sforzo per affrettarne la sua fine. Egli non perdonerebbe a nessuno di averlo salvato per far morire milioni di Indiani e per trascinare il suo Paese in una guerra di cui risente così dolorose conseguenze pur senza parteciparvi».

Stamane all'inizio della sessione del Consiglio di Stato a Nuova Delhi, il vicecapo del partito progressista delle Indie Pardit Kunzru, ha dichiarato che, per protestare contro l'atteggiamento del Governo inglese nei confronti di Gandhi, il suo partito non parteciperà all'odierna sessione del Consiglio.

Violento scoppio a Delhi

Radio Saigon annuncia intanto nuovi disordini a Poona, Bombay, Delhi e nel Punyab. A Delhi ha avuto luogo una manifestazione cui hanno partecipato 17.000 Indiani. In tutte le riunioni e manifestazioni è stata richiesta l'immediata messa in libertà di Gandhi; a Poona e Bombay si sono verificati gravi conflitti fra i dimostranti e la polizia.

Radio Delhi confessa stamane che una violenta esplosione si è verificata alla stazione principale di Delhi. Mancano particolari.

Le notizie sull'ulteriore peggioramento di Gandhi preoccupano i corrispondenti inglesi da Nuova Delhi che prevedono la possibilità di gravissimi disordini. Membri del Congresso indiano continuano intanto ad inviare telegrammi a Churchill e Roosevelt esortandoli ad indurre il Viceré a liberare Gandhi, «altrimenti la morte del Mahatma provocherebbe funeste conseguenze in tutta l'India».

L'ex corrispondente dell'Agenzia Domei da Bombay scrive che Gandhi ben sapendo che le autorità britanniche tendono ad eliminarlo, è lieto di andare verso la morte allo scopo di salvare l'India. Questo è lo scopo del digiuno di 21 giorni che egli si è imposto e che ha iniziato 12 giorni or sono. In questo modo col proprio esempio egli sarà sempre presente a tutti gli Indiani per incitarli a scacciare dal proprio Paese i vampiri anglo-nordamericani. Il giornalista rileva poi che l'anno in corso porterà grandi sviluppi in India dato che la situazione ha raggiunto ormai quasi la tensione massima. L'attuale digiuno di Gandhi è interamente differente da quelli che egli ha sostenuti precedentemente poichè esso significa una aperta protesta contro il Governo britannico dell'India fatta anche a costo della propria vita. Gli Inglesi, d'altra parte, questa volta, sarebbero anche pronti ad uccidere il Mahatma ridotti come sono con le spalle al muro e preoccupatissimi di perdere l'India. Il giornalista nipponico ricorda quindi la morte del segretario di Gandhi avvenuta in prigione e domanda come mai egli abbia cessato di vivere da un momento all'altro, affermando che a una tale domanda c'è una sola risposta da dare: «Gli Inglesi lo hanno fatto scomparire».

Era stato appunto il segretario di Gandhi, Desai, a sottolineare la indifferenza inglese per le condizioni dell'India, ridotta alla fame, ed i Britannici non gli hanno perdonato, tanto più che egli aveva rivelato anche molte malefatte dell'amministrazione britannica attaccando in pieno anche la cosiddetta democrazia nordamericana. Il corrispondente nota poi come tutta la vita di Gandhi sia stata consacrata all'indipendenza dell'India e come il movimento da lui organizzato per mantenere la neutralità del proprio Paese nell'attuale conflitto e stabilizzarne la vita sia considerato contrario agli interessi angloamericani. Gli Inglesi ritengono probabilmente, conclude il giornalista, che una volta morto Gandhi possa essere facile, per loro, stroncare il movimento indiano a favore dell'indipendenza, però è molto difficile che le speranze britanniche si realizzino.

Le popolazioni caucasiche si battono contro i rossi

Berlino, 22

A conferma delle notizie della vivissima resistenza che a seguito del ritorno dei tiranni rossi nel Caucaso quelle popolazioni oppongono con ogni mezzo alle autorità e alle truppe sovietiche, giungono oggi le dichiarazioni di ufficiali bolscevichi fatti prigionieri nel corso di recenti combattimenti sul fronte orientale. Tra gli altri il capitano sovietico Sergeij Babenkow ha detto che le popolazioni caucasiche, sia delle regioni montagnose come della steppa, hanno iniziato contro le truppe rosse una vera e propria guerriglia nella quale esse sono maestre.

Le autorità sovietiche sono assai preoccupate per i continui attacchi dei ribelli contro le linee attraverso le quali affluiscono al fronte i rifornimenti sovietici. Numerose colonne di rifornimenti, ha detto l'ufficiale sovietico, sono già state attaccate. Vari magazzini di materiali di ogni sorta incendiati ed alcuni ponti distrutti.

Colpi accusati a Washington

Berna, 22

Gli Statunitensi devono accusare stasera un durissimo colpo. Un dispaccio da Washington informa infatti che il Dipartimento della Marina che 2 piroscafi americani con carico misto sono stati affondati nell'Atlantico del Nord. Il numero dei morti è considerevole. Finora si contano più di 800 tra annegati e mancanti.

Si comunica ufficialmente da Londra che una corvetta britannica è stata affondata.

Il trasferimento a Nuova York della flotta francese di Dakar pare che sia stato deciso a Casablanca in occasione dei colloqui fra Roosevelt e Churchill. Nei comunicati ufficiali, esso viene motivato con la necessità di riparazioni.

Notizie del Partito

Gerarchi eroicamente caduti - La Corte centrale di disciplina

Roma, 22

Nel «Foglio di disposizioni» del P. N. F. sono stati citati i fascisti Bruno Mencatelli, componente il Direttorio del Fascio di Gracciano di Montepulciano (Siena); Cesare Ferrari, Segretario politico del Fascio di Castelli Calepio (Bergamo); Alberto Passuti, caponucleo del Fascio di Montesampietro (Bologna); Agostino Callolo, caponucleo del Fascio di Locorotondo (Bari); Luigi Mutti, caponucleo del Fascio di Grassobbio (Bergamo); eroicamente caduti in combattimento.

La Corte centrale di disciplina del Direttorio Nazionale costituita con *Foglio di disposizioni* n. 7 del 7 gennaio XX, resta così modificata: presidente: Luogotenente generale Alessandro Tarabini, vicesegretario del P. N. F.; componenti; consigliere nazionale Tommaso Bottari ispettore del P. N. F.; prof. Guido Nacini, ispettore del P. N. F.; avvocato Giorgio Suppiej; avvocato Giuseppe Zampi Segretario federale comandato; Luogotenente generale Umberto Chiappe; segretario: avvocato Vittorio Pentinaca, caposervizio disciplina del Direttorio Nazionale.

I fascisti universitari Gavino Pinna, Alberto Mario e Ugo Bianchedi sono stati nominati rispettivamente segretari dei G. U. F. di Sassari, Rovigno e Parma.

I sottoindicati fascisti universitari sono stati nominati reggenti dei G.U.F. per le provincie a fianco di ciascuno segnate: Francesco Vitanza G.U.F. di Littoria; Mario Bertazzini G.U.F. di Sondrio; Alberto Cocco G.U.F. di Terni; Luigi Valvo G.U.F. di Enna; Bernardo Cortese G.U.F. di Padova; Franco Nava G.U.F. di Bergamo; Corrado De Rosa G.U.F. di Trapani; Giancarlo Spirolazzi G. U. F. di Cuneo.

Lo stato di salute di Churchill

Berna, 22

Si ha da Londra: Si comunica ufficialmente che lo stato di salute del Primo ministro Churchill rimane stazionario.

SUL FRONTE RUSSO

Il generale Enrico Pezzi
non rientra da una azione di guerra

Roma, 22

Il generale di Brigata aerea Enrico Pezzi, comandante l'aviazione italiana operante sul fronte russo, non è rientrato alla base da un'azione di guerra.

Un titolo d'onore

Nato nel 1897 a Collevecchio (Rieti), Enrico Pezzi entrò nel Collegio militare di Roma a soli 17 anni ottenendo dopo un corso di circa tre anni la nomina a sottotenente di artiglieria. Con questo grado prese parte alla guerra 1915-18. Nel dopoguerra partecipò al movimento fascista fin dai gloriosi tempi dello Squadrismo. Quale osservatore fu destinato in Tripolitania dove si distinse in maniera particolare durante le azioni contro i ribelli. Il suo comportamento gli valse la concessione di quattro encomi, una croce di guerra «sul campo» e una medaglia d'argento con una splendida motivazione. Pilota militare, prestò servizio presso reparti da caccia e da ricognizione ottenendo altri encomi. Nel 1936, già tenente colonnello, fu destinato in Africa Orientale, dove guadagnò in azioni una seconda medaglia d'argento al valor militare. Rientrato in Patria, assunse il comando di uno Stormo da osservazione aerea e nel 1938 fu promosso colonnello per merito di guerra. Partito volontario per la Spagna, guidò i suoi reparti in difficili azioni e fu decorato di una terza medaglia d'argento al valor militare.

Nella prima fase dell'attuale conflitto, quale comandante di uno Stormo da bombardamento operante sul Mediterraneo, si distinse ancora in combattimento e fu ancora una volta decorato al valor militare. Nel 1942 fu promosso generale e inviato a comandare i reparti aerei italiani operanti in Russia. Era per lui, vecchio squadrista, titolo d'onore essere destinato a partecipare direttamente e con un incarico così importante alla lotta che le forze della nuova Europa avevano ingaggiato contro il bolscevismo. Era titolo d'onore, in quanto egli sapeva di appartenere ad una famiglia di valorosi che specialmente nel campo aeronautico avevano lavorato e combattuto per l'affermazione dei nostri ideali e del nostro prestigio.

Suo fratello, il tenente colonnello pilota Mario Pezzi, aveva il 22 ottobre 1938 conquistato all'Italia il primato mondiale di altezza, salendo con un apparecchio «Caproni» alla quota di 17.038 metri, mai prima e dopo di allora raggiunta da nessun altro aviatore. Per lo stesso giovanile entusiasmo che lo animava, il generale Pezzi riuscì a imprimere all'azione delle nostre forze aeree dislocate sul fronte russo un mordente particolare, partecipando personalmente a un notevole numero di azioni per rendersi conto delle difficoltà che i suoi reparti incontravano in rapporto al clima, all'ambiente e alla reazione avversaria, e per poter conseguentemente esercitare la sua azione di comando con piena conoscenza delle condizioni in cui i combattenti cha da lui dipendevano avrebbero dovuto operare. In pochi mesi di attività, i suoi reparti sostennero alcune diecine di combattimenti, abbattendo al suolo un centinaio di apparecchi avversari ed effettuarono 3552 ore di volo per crociere e scorte di vigilanza e altre centinaia di ore per mitragliamenti, esplorazioni e bombardamenti.

L'ultimo volo

Così come aveva partecipato alle azioni belliche durante il periodo della vittoriosa offensiva estiva, il generale Pezzi aveva continuato a volare alla testa dei suoi reparti durante i duri giorni della controffensiva avversaria. Da uno di questi voli, effettuato in condizioni atmosferiche proibitive, il generale Pezzi non è rientrato. Era decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, di 4 medaglie d'argento e di una croce di guerra al valor militare. Sul fronte russo era stato decorato della croce di ferro tedesca di prima classe.

La resistenza tedesca si intensifica

Una manovra nemica stroncata
tra il Donez e il Dnjeper

Poderosi attacchi infranti a sud e a nord est di Orel - Bombardieri in picchiata su Murmansk

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Attacchi nemici contro il settore settentrionale della testa di ponte nel Cuban sono stati infranti ad opera delle truppe tedesche e romene. A seguito di nostri contrattacchi il nemico è stato ricacciato con gravi sanguinose perdite.

Nella zona del Donez e a nord-est della stessa, i Sovietici hanno tentato di fare irruzione, con l'impiego di forti concentramenti di truppe, in diverse posizioni del nostro fronte difensivo effettuando, inoltre, numerosi attacchi di importanza locale. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti ed hanno subito numerose perdite.

Nella regione tra il Donez ed il Dnjeper, formazioni nemiche che, a mezzo di una larga manovra aggirante si proponevano di tagliare le nostre linee di comunicazione della regione del Donez, sono state attaccate da truppe dell'Esercito e delle S.S. ai fianchi e alle spalle e quindi annientate. In seguito, in questo settore del fronte squadriglie di apparecchi da combattimento in quota e da battaglia hanno distrutto 25 carri armati sovietici ed hanno resi inservibili diversi pezzi di artiglieria pesante e numeroso materiale bellico. Il nemico ha subito qui perdite particolarmente sanguinose.

Nella zona ad occidente e nord-ovest di Carcov, il nemico ha attaccato anche ieri invano le nostre posizioni. Poderosi attacchi nemici portati a sud e nord-est di Orel sono stati infranti nel corso di aspri combattimenti svoltisi sotto violente nevicate. Un gruppo di assalto tedesco, passato al contrattacco, ha distrutto il nerbo di una Brigata di sciatori sovietici.

Nel settore settentrionale del fronte hanno avuto ieri luogo solo combattimenti di importanza locale. Nel corso di un nostro attacco il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi morti ed ha lasciato nelle nostre mani diverse centinaia di prigionieri, 12 carri armati e un gran numero di armi.

L'Arma aerea ha sfruttato il miglioramento delle condizioni meteorologiche intervenendo con potenti formazioni in appoggio ai combattimenti di terra. Sul fronte settentrionale, apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto ieri 31 aerei sovietici. 2 nostri apparecchi sono mancanti.

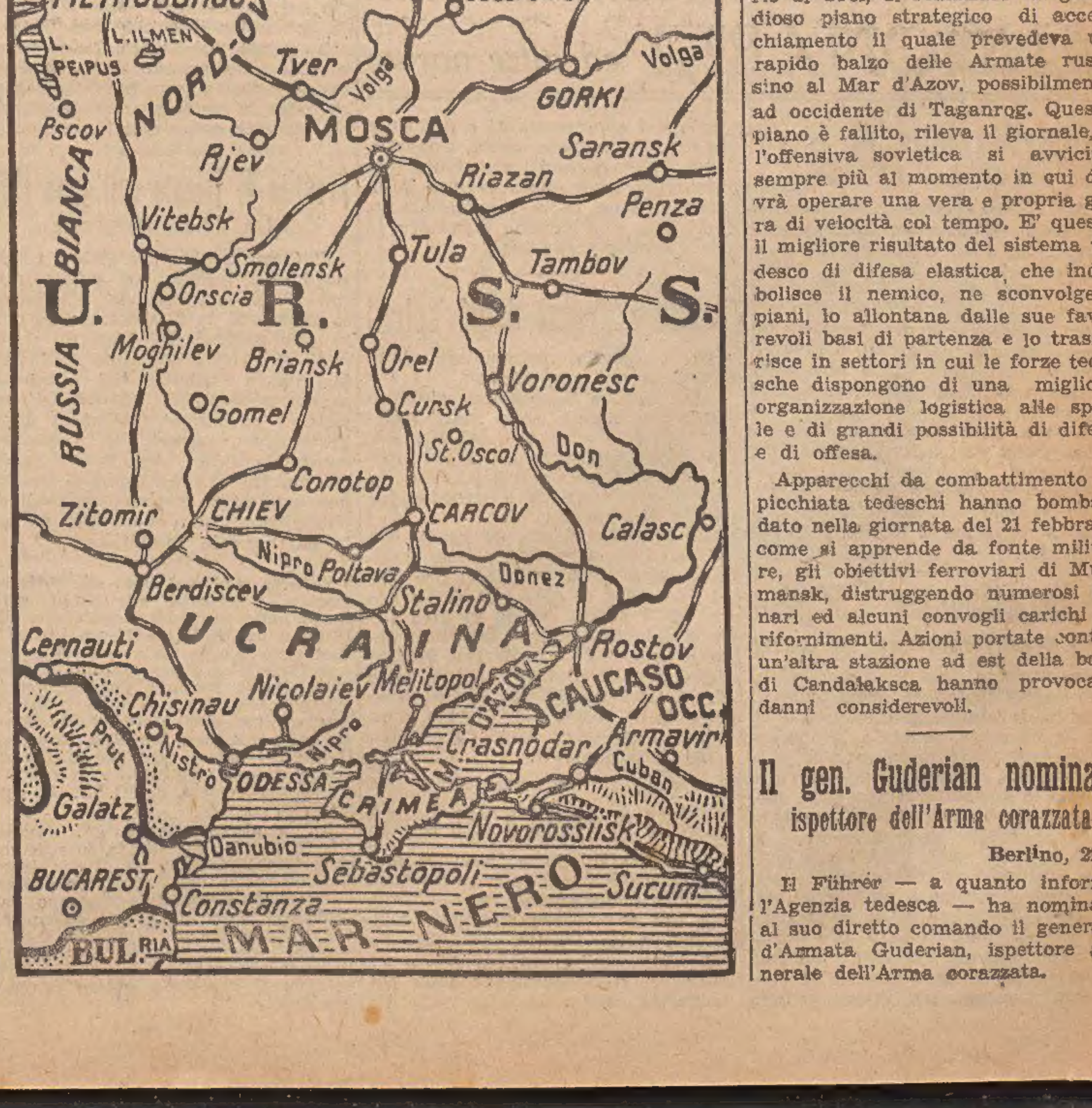
La zona portuale di Murmansk ed importanti centri di smistamento della ferrovia di Murmansk sono stati nuovamente bombardati con buon successo.

Apparecchi britannici hanno sganciato la notte scorsa bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della zona costiera della Germania nord-occidentale.

A proposito della situazione militare lungo il fronte orientale, in questi circoli militari si rileva che il ritmo dell'offensiva russa è, indubbiamente, rallentato. Le cause vengono individuate nel raccorciamento del fronte attuato in conformità ai piani prestabiliti dall'Alto Comando germanico, nel subentrare del disgelo, nelle gravissime perdite subite dal nemico e nella resistenza tedesca dovunque intensificatasi. Si sottolinea tuttavia in questi circoli militari che non è possibile formulare per l'avvenire previsioni sufficientemente fondate in quanto mancano le garanzie per poter ritenere la situazione presente come immutabile.

Commentando l'abbandono volontario dell'ansa del Donez da parte delle truppe tedesche, l'*Abend Zeitung* afferma che i Sovieti avrebbero naturalmente preferito cozzare qui contro una difesa accanita e rigida la quale avrebbe permesso loro, mediante attacchi di massa, condotti nei settori settentrionali di Carcov e di Cursk, fino all'importante nodo ferroviario di Orel, di realizzare un grandioso piano strategico di accerchiamento il quale prevedeva un rapido balzo delle Armate russe sino al Mar d'Azov, possibilmente ad occidente di Taganrog. Questo piano è fallito, rileva il giornale, e l'offensiva sovietica si avvicina sempre più al momento in cui dovrà operare una vera e propria gara di velocità col tempo. E' questo il migliore risultato del sistema tedesco di difesa elastica, che indebolisce il nemico, ne sconvolge i piani, lo allontana dalle sue favorevoli basi di partenza e lo trasferisce in settori in cui le forze tedesche dispongono di una migliore organizzazione logistica alle spalle e di grandi possibilità di difesa e di offesa.

Apparecchi da combattimento in picchiata tedeschi hanno bombardato nella giornata del 21 febbraio, come si apprende da fonte militare, gli obiettivi ferroviari di Murmansk, distruggendo numerosi binari ed alcuni convogli carichi di rifornimenti. Azioni portate contro un'altra stazione ad est della baia di Candalaksca hanno provocato danni considerevoli.



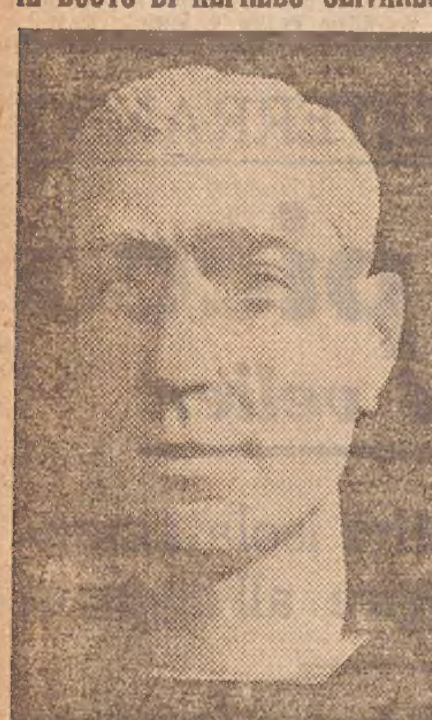
Il gen. Guderian nominato ispettore dell'Arma corazzata

Berlino, 22

Il Führer — a quanto informa l'Agenzia tedesca — ha nominato al suo diretto comando il generale d'Armata Guderian, ispettore generale dell'Arma corazzata.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL BUSTO DI ALFREDO OLIVARES



inaugurato alla presenza del Federale nella sede del Gruppo rionale intitolato al nome del Caduto per la Rivoluzione. L'opera è del prof. Romano Zumin.

Vita universitaria

Pubblicazioni sulle recenti annessioni

Nel primo volume di «Comunicazioni e studi» pubblicato dall'Istituto di Diritto internazionale e straniero di Milano, diretto dal prof. Roberto Ago (editore Giuffrè, Milano, 1942), — volume dedicato ai problemi giuridici sorti in seguito alle annessioni dei territori orientali —, sono comparse due memorie di docenti del nostro Ateneo. Il prof. Virgilio Andrioli tratta dei problemi di Diritto processuale civile venuti in discussione dopo l'annesione, mentre il prof. Giuseppe Bettiòl tratta dei problemi di Diritto penale e di Diritto processuale penale.

Sul problema più generale, concernente lo smembramento della Jugoslavia, s'era già intrattenuto il prof. Manlio Udina (pure del nostro Ateneo) in uno studio inserito nell'«Annuario di Diritto internazionale per il 1941», edito a Milano per cura dell'Istituto di studi di politica internazionale.

Protezione antiaerea

Schedario dei ricoveri casalinghi

L'Unione fascista degli industriali comunica:

Ai fini della formazione dello schedario dei ricoveri casalinghi, per disposizione della R. Prefettura è fatto obbligo a tutti i proprietari di stabili di Trieste, Grado, Monfalcone e Muggia di presentare al Comitato provinciale di protezione antiaerea presso la Regia Prefettura, entro il termine di 10 giorni, una pianta planimetrica in 10 esemplari dei loro stabili, in scala non maggiore 1:100 e non minima di 1:200 con la ubicazione precisa del ricovero in essi costruito o da costruire.

La detta planimetria da eseguirsi in forma schematica e su carta comune dovrà contenere i seguenti requisiti indispensabili:

a) L'indicazione del portone d'ingresso, dell'androne e delle scale; b) i limiti del ricovero con indicazione della superfice utile e della ubicazione verticale dello stesso e precisamente in una delle tre espressioni: interrato, seminterrato, pianterreno, distinguendo con tratteggio o con color rosso l'area del ricovero; c) gli accessi e le vie per raggiungerlo, marcandoli con una freccia diretta dall'esterno verso l'interno del ricovero; d) le uscite di sicurezza indicandole con una freccia diretta dall'interno del ricovero verso l'esterno; e) i punti dei muri divisori (di confine) ove più agevole sarebbe praticare un foro di passaggio fra l'immobile e quelli adiacenti; f) il nome della via o delle vie adiacenti, il numero d'orientamento dello stabile e di quelli confinanti a destra e asinistra; g) il numero massimo delle persone che presumibilmente potranno essere presenti nello stabile, da scriversi chiaramente in basso a sinistra; h) tutte le eventuali ulteriori indicazioni atte a meglio chiarire la ubicazione, gli accessi, le uscite di sicurezza, le canne di aereazione, eccetera.

La conversazione di domani al C.A.I.

Domani, alle ore 20.30, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale; sarà relatore il signor Aurelio Amodeo, il quale riferirà sul tema «Con la centuria alpina «Italo Balbo» sulle Giulie e sulle Dolomiti». La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni luminose.

Gli odierni funerali
del ten. Giacomo Zani

Si svolgeranno oggi nella nostra città gli annunciati funerali del valoroso tenente dei carabinieri Giacomo Zani, caduto il 4 aprile 1942 a Cossana (Molino Ambrosi), vittima del bieco odio nemico, dopo avere appartenuto per ben trenta anni all'Arma fedelissima, distinguendosi sempre per alto senso del dovere. La salma, proveniente da Postumia, sarà tumulata nel Cimitero di S. Anna.

I funerali si svolgeranno alle 15, muovendo dalla saletta reale della Stazione centrale e seguiranno il percorso Piazza della Libertà, via Ghega, via Carducci, Piazza Impero. Vi parteciperanno le autorità militari, politiche e civili della città.

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire oggi, alle ore 15, ai funerali del tenente dei carabinieri Giacomo Zani.

Messa in suffragio d'un Caduto

Domattina, alle 7.30, nella Chiesa di via del Ronco, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico maresciallo dell'Aviazione Ezio Varisco, caduto tre mesi or sono durante un volo di guerra.

Un invito del Liceo "Oberdan,,
per l'albo d'oro dei Caduti feriti e decorati

Nell'intento di completare il nominativo dei Caduti, feriti e decorati del Liceo Oberdan, la presidenza prega i genitori o altri parenti di voler segnalarne il nome e di fornire quei dati che sono richiesti per compilare l'Albo d'oro. Il capo Istituto sarà onorato di poter riceverli nel suo ufficio durante le ore di scuola e li invita a presentarsi quanto prima per aver la possibilità, per bontà loro, di dar termine al lavoro già iniziato.

Brillamento di mine

Allo scopo d'accelerare i lavori di scavo in varie parti della città, è continuato anche ieri nelle ore diurne e notturne il brillamento di mine. Altre mine saranno fatte brillare nei prossimi giorni.

La segreteria del Gruppo di Azione Nizzarda con sede nella Casa del Combattente, Piazza Oberdan porta 12, piano III, invita tutti i propri soci al rinnovo della tessera A. XXI, nei giorni di martedì, giovedì, sabato, dalle 18.30 alle ore 19.30.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21-22 febbr. 1943-XXI

NATI	16
MORTI	22
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (23 febbraio): Romana.

DECESSI (21 e 22 febbraio): Tiani ved. Crociani Giovanna, a. 81; Amato in Del Vecchio Filomena, a. 54; Sergassi Arturo, a. 80; Murgolo Giuseppe, a. 57; Bisiacchi Fortunato, a. 72; Larotella Mario, giorni 23; Pippa in Gec Gioseffa, a. 71; Novel Giulio, a. 1; Cescutti Dario, giorni 1; Moimas Giovanni, a. 72; Gerlani Anna Maria, a. 77; Brumnic ved. Zok Francesca, a. 69; Clementi Francesco, a. 63; Ivancich Andrea, a. 62; Trescher ved. Modricky Adele, a. 60; Vaselli Dante, a. 49; Krasevec in Papajani Giovanna, a. 81; Cotterle ved. Gleria Giuseppina, a. 68; Brivitello Irene, a. 1; Majowsky Liliana, a. 18; Goznjak ved. Frank Anna, a. 82.

I risultati delle interprovinciali
del concorso di canto dell'O. N. D. Gli ammessi alla gara di Firenze

Come abbiamo dato diffusamente notizia sabato, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino si sono svolte le gare interprovinciali per il concorso di canto dell'O.N.D Sono stati ascoltati complessivamente quindici concorrenti giuliani, e precisamente due per la sezione «voci educate» e tredici per la sezione «voci da educare».

La commissione ha dichiarato idonei all'ammissione alla gara nazionale di Firenze per la sezione «voci educate» il soprano lirico Nidia Vitri di Trieste e per la sezione «voci da educare» il soprano lirico Liliana Valle, il soprano drammatico Bruna Vecchiet, il soprano leggero Renata Artico e il baritono Guido Pasella, tutti di Trieste, e il soprano Adalgisa Malatesta e il basso Bruno Ramani della Provincia di Pola.

Il censimento degli orti di guerra

Si rammenta ai conduttori di orti di guerra che non avessero ancora provveduto alla regolare notifica, che questa potrà essere fatta entro il 27 corrente al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32). Per informazioni e chiarimenti il dirigente tecnico provinciale è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.

Proiezioni dimostrative a passo ridotto al Dopolavoro Cooperative Operaie

Oggi, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro delle Cooperative Operaie, via Raffineria 6, avrà luogo una proiezione dimostrativa con pellicole a passo ridotto messe a disposizione dall'Ufficio germanico di informazioni turistiche di Milano. Le proiezioni sonore, effettuate da apposito personale tecnico, con apparecchio a passo ridotto, comprenderanno un interessante programma educativo e di attualità commentato in lingua italiana. L'ingresso è gratuito.

Una porta lasciata aperta
e un pastrano che prende il volo

Giorni fa, la casalinga Teresa Zacchigna, di 43 anni, abitante in via dei Fabbri 4, si assentò da casa dalle 16 alle 20. Nel frattempo un giovane venne a trovare un suo amico, al quale la donna affitta da tempo una stanza. Il visitatore, dopo essersi soffermato un po' in quella casa, uscì lasciando inavvertitamente aperta la porta d'ingresso del quartiere. Di questa sbadataggine approfittarono più tardi dei ladri, i quali, data un'occhiata nei locali, furono lesti ad allungare le mani su un cappotto marrone che la figlia della Zacchigna aveva deposto su un mobile della cucina. Naturalmente al rientro in casa la donna s'accorse del furto e, presentatasi al competente ufficio di P. S., sporse regolare denuncia. Gli agenti hanno iniziato subito le indagini del caso.

Borseggiata in tram

Un borseggio in tram si è verificato, alcune mattine fa, su una vettura della linea 1. Una donna che era salita sulla macchina, alla fermata del corso Vittorio Emanuele III era stata, data la calca dei passeggeri, derubata del portamonete di pelle color marrone contenente 247 lire. Appena accortasi del furto, la donna s'è presentata al Commissariato di P. S. di via Boccardi dove ha raccontato il fatto al funzionario colà di servizio.

Scomparsa d'un portamonete

L'impiegata della ditta Novelli di via Corsica 4, Nerina Pangos, di 21 anni, abitante in via Galatti 16, è usa, come del resto tutti i dipendenti di quell'azienda, depositare, quando entra in ufficio, il proprio cappotto nell'apposito ripostiglio. Così ella fece anche giorni fa, soltanto questa volta la giovane, quando, terminato il lavoro, s'accinse ad uscire, s'accorse che dalla tasca sinistra era sparito il portamonete di finto cuoio nero contenente una discreta somma di denaro. Del fatto è stato avvertito il Commissariato di P. S. del primo distretto.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da un'auto. Ieri mattina, il piccolo Pino Celentano, di 6 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3, stava attraversando il Corso Littorio quando sopraggiunse una automobile. L'autista della macchina, non avendo fatto in tempo a bloccare i freni, non ha potuto evitare l'investimento e il piccolo, gettato violentemente per terra, ha riportato delle contusioni escoriate al capo ed agli arti inferiori. Più tardi, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, è stato dal sanitario di turno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nello scendere per Scala Santa, il pensionato Giacomo Marega, di 59 anni, abitante a Roiano Moreri 122, ieri messo un piede in fallo, è finito per terra producendosi delle probabili lesioni costali all'emitorace destro e la frattura di un dito della mano destra. Rimessosi in piedi, il Marega ha dovuto richiedere l'intervento della Croce Rossa con un'autoambulanza dalla quale è stato poi trasportato all'ospedale Regina Elena. Giudicato guaribile in non meno di quattro settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Chiamata di controllo
per i medici obbligati al servizio del lavoro

L'Ufficio stampa federale comunica:

In applicazione degli articoli 1 e 20 del testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. D. 31 ottobre 1942-XXI, n. 1611 e 32 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. D. 31 ottobre 1942-XXI n. 1612, i medici che si trovano nelle sottoindicate condizioni sono chiamati per controllo della loro posizione nei confronti del servizio del lavoro.

I medici devono presentarsi nei giorni: 26, 27 e 28 febbraio per le classi maschili 1914, 1915, 1916; 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 marzo per le classi maschili dal 1873 al 1913; 11, 12, 13 e 14 marzo per le classi femminili dal 1883 al 1916. Nelle località: Trieste, Centro federale del Servizio del lavoro, Casa del Fascio, corso Littorio 3 stanza 7, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Aurisina, Divaccia, Duttogliano, Fogliano, Grado, Monfalcone, Muggia, Pieris, Postumia, Ronchi dei Legionari, S. Dorligo della Valle, S. Pietro del Carso, Sesana: alle rispettive sedi di Fascio.

1) I medici chiamati per controllo sono tenuti a dimostrare la loro identità personale, esibendo i documenti di identificazione e devono redigere presso il Centro di censimento una dichiarazione su apposito modulo.

2) I medici devono presentarsi personalmente ai Centri di censimento dei luoghi di residenza come sopra indicato.

3) I medici che siano temporaneamente o definitivamente dispensati dal servizio del lavoro per particolari esenzioni stabilite dalla legge o per speciali condizioni di famiglia o di salute, o che siano mobilitati per il servizio del lavoro per particolari esenzioni stabilite dalla legge o per speciali condizioni di famiglia o di salute, o che siano mobilitati per il servizio del lavoro, o che ritengano di essere fisicamente idonei a tale servizio, devono esibire all'autorità a cui si presentano i relativi documenti.

4) Le amministrazioni, gli enti, i datori del lavoro, dovranno lasciare in libertà i chiamati per controllo, spostando, ove occorra, i turni di riposo o di lavoro, in modo da non turbare l'andamento del lavoro a cui quelli sono addetti.

5) Coloro che per legittimo motivo fossero impediti a rispondere alla chiamata nei giorni stabiliti, dovranno far pervenire all'autorità a cui dovrebbero presentarsi i documenti giustificativi.

6) Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti gli interessati.

7) Chiunque non si presenterà, senza giustificato motivo, alla chiamata di controllo, sarà denunciato all'autorità giudiziaria e punito ai sensi dell'art. 23 del citato testo unico, che commina l'ammenda sino a lire 300.

Tesseramento Anno XXI
per i professionisti e artisti

L'Unione professionisti ed artisti ricorda ancora che con la fine del corrente mese si chiude irrevocabilmente il tesseramento dell'anno XXI. Invita, perciò, tutti i professionisti e gli artisti iscritti ai Sindacati dipendenti dall'Unione di voler ritirare presso la segreteria dei Sindacati o dell'Unione, via M. R. Imbriani 5, nelle ore di ufficio, cioè dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, la tessera, perchè rappresenta il documento di iscrizione al Sindacato.

ASTERISCHI

Domani, mercoledì alla Galleria d'arte al Corso

avrà inizio, dalle ore 11 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 18.30, esposizione di pregevoli quadri di F. Palizzi, G. Ciardi, Jsopoff, Irolli, Spadini, rari tappeti persiani, soprammobili d'arte, servizi piatti. L'esposizione continuerà fino a sabato 27 corr. La prima tornata di asta avrà luogo lunedì 1.o marzo, dalle ore 16 in poi.

Arte varia al Ferroviario. L'ottimo complesso di arte varia del «Dimm», noto al pubblico per i suoi divertenti spettacoli, si presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto con tutti i suoi numeri migliori. La serata si svolgerà sabato. Da oggi si possono acquistare in segreteria i posti a sedere.

Nella G.I.L.

Convegno per Giovani Italiane e Giovani Fasciste alla Casa «Razza»

Oggi alle ore 18.30 alla Casa rionale G.I.L, di via del Castello 1, avrà luogo il terzo convegno delle giovani italiane e giovani fasciste operaie. Le giovani potranno quindi assistere alla rappresentazione della brillante commedia «Il segretario».

Rapporto agli incaricati di educazione fisica

Domenica, 28 febbraio, alle ore 10, alla Casa della Giovane Italiana, via Romolo Gessi, sarà tenuto il rapporto mensile degli incaricati di educazione fisica della provincia. E' prescritta la uniforme della G.I.L.

Ludi Juveniles dello sport

Si rammenta che entro il 28 corr. dovrà essere inviato al Comando federale della G.I.L., Ufficio sportivo, Salita Montanelli 1, l'adesione di massima e successivamente in duplice copia l'elenco nominativo degli organizzati od organizzate che partecipano ai tornei di pallacanestro, valevoli agli effetti dei Ludi juveniles dello Sport. Ogni singola scuola od istituto potrà partecipare con una squadra maschile ed una femminile, formate sia da Giovani fascisti od Avanguardisti, che da Giovani fasciste o Giovani italiane. L'inizio del torneo avrà luogo il 5 marzo con calendario che sarà tempestivamente pubblicato. Le iscrizioni che giungeranno dopo la data sopra indicata, non potranno essere prese in considerazione e saranno ritenute come non inviate.

Prestito di Trieste dell'anno 1916
La 27.a estrazione

Il Commissario prefettizio rende noto che lunedì, 1.o marzo alle ore 10 in una sala del Municipio si effettuerà la 27.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1916, nella misura stabilita dal piano di ammortamento. I titoli estratti saranno rimborsati sei mesi dopo l'estrazione, presso il Tesoriere comunale (via Aurelio e Fabio Nordio 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni cento corone nominali di obbligazioni non convertite ed alla pari per le convertite.

Sestetto «Celo» al Dop. «R. Pitteri». Domani, mercoledì, alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «R. Pitteri», via S. Marco 17, un brillante spettacolo d'arte varia sostenuto dal sestetto «Celo» e dai cantanti Silvana Falli, Ilonca Barnaffi, Carmen Ferrari, Duo Alba (Pina e Anna Loffano), Augusto Crevatin, Marcello Fragiacomo e Nino Slobez. Ingresso, compreso il posto a sedere, soci lire 1, dopolavoristi lire 2. All'ingresso verrà richiesta la tessera dell'O. N. D. anno XXI.

Recita al Dopolavoro «A. Crena». Domenica, 28 corr., alle 18, in sede sociale (via Manzoni 8), il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto dal camerata Rugliano, darà la commedia in tre atti «L'equivoco», di Luigi Palani. I biglietti si possono acquisare seralmente in sede dalle 20 alle 21 e domenica, prima dello spettacolo. I posti a sedere saranno numerati.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di uova
nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 23, 24 e 25 del corrente mese di febbraio avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero uno per persona presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 47 della carta annonaria per generi vari attualmente in circolazione. Si rammenta, inoltre, che coloro che non prelevassero la loro razione nei giorni sopra indicati perderanno il diritto al prelevamento.

Prenotazione per l'acquisto
dei generi razionati in marzo

Si avverte che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di marzo devono essere fatte dal 20 al 25 corrente, secondo le indicazioni contenute nella tabella pubblicata sul *Piccolo* del 20 corrente. Entro lo stesso termine del 25 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili e militari, per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di marzo. Si ricorda che, in base alle determinazioni prese dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, su concorde proposta dell'Unione provinciale dei commercianti e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, i dettaglianti distributori di formaggi molli sono esclusi dalla distribuzione della marmellata e, pertanto, non devono accettare le rispettive prenotazioni.

I nuovi prezzi degli spiriti

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

A modifica di quanto stabilito precedentemente sono stati stabiliti come in appresso dal Ministero delle Corporazioni, i nuovi prezzi massimi per la minuta vendita degli spiriti (puro e denaturato) di 2.a categoria:

Alcole denaturato, 90 gradi, lire 7.90 al litro (lire 9.50 al chg.); alcole denaturato, 94 gradi, lire 8.20 al litro (lire 10 al chg.); alcole puro, 95-96 gradi, lire 53 al litro (lire 65 al chg.); alcole assoluto denaturato, 99.77 gradi, lire 9.65 al litro (lire 12 al chg.); alcole puro T. V., 99.9 gradi, lire 57 al litro (lire 72 al chg.); alcole puro buon gusto, 99.9 gradi, lire 60 al litro (lire 75.50 al chg.).

Raduno di vitelli a San Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì, 25 febbraio, alle ore otto, verrà effettuato a S. Sabba, nella località del Macello comunale, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Fedra,,
domani al Verdi

Domani sera mercoledì, alle 20 precise, seconda rappresentazione di «Fedra» (III del Turno D di abbonamento dopolavoristico) con Iva Pacetti protagonista e Vittoria Palombini, Dora De Stefani, Lina Zinetti, Paolo Civil, Apollo Granforte, Augusto Beuf, Maestro concertatore e direttore Gianandrea Gavazzeni.

Dopo il grande successo conseguito dall'opera pizzettiana e dalla sua protagonista, alla prima esecuzione, l'attesa per la rappresentazione di domani è fervidissima.

"Rigoletto,, al Verdi
con Giacomo Lauri-Volpi

S'inizia stamane la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi fissata per giovedì 25 febbraio, alle ore 20.30 (IX rappresentazione del Turno A di abbonamento) con la partecipazione di Giacomo Lauri Volpi, Armando Borgioli, Dedi Montano, Lina Zinetti e Romeo Morisani nei ruoli principali; direttore il maestro Franco Capuana. La partecipazione del tenore Lauri-Volpi, artista di eminenti possibilità, accresce l'interessamento per questa promettente esecuzione di «Rigoletto» che avrà come protagonista il baritono Armando Borgioli, altre volte applaudito sulle nostre scene.

La Compagnia di riviste Cluberti
Giovedì al Rossetti

Giovedì, 25 m. c., sulle scene del Politeama Rossetti inizierà una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste Cluberti con Elsa Ardito, Silvana Kofler, Barbara Melis, Manuelita e Leda Bogino, Elvi Maldi, Raffaela Salvi nonchè «Quei quattro», bizzarro gruppo comico realizzato da Cesare Giordani. Del complesso artistico fanno parte anche Aldo Fiorini, Ferruccio Mandri, Bruno Garbi, Peppino Conti, Manlio Gini ed il balletto Ardito diretto da Giordanino.

Sullo schermo un film d'avventure: «Vidocq l'inafferrabile» con André Brulé, Aladine Vogel e René Ferté.

Il concerto all'Ateneo
in memoria di Antonietta Delfino

Per il concerto in memoria della professoressa Antonietta Delfino che si terrà giovedì, 25 corrente, alle ore 17.30 nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, è stato fissato il seguente programma:

Commemorazione tenuta dal professore Giulio Viozzi. 1) Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son l'umile ancella», Puccini: Manon Lescaut, «In quelle trine morbide», (Lidia Gorlato); 2) Boito: Mefistofele, «Nenia», Puccini: Turandot, «Tu che di gel», (Elena Pibroni). 3) Verdi: Luisa Müller, «Quando le sere al placido», Puccini: Tosca «E lucean le stelle», (Ottavio Pienizio). 4) Puccini: Turandot, «Signore ascolta», Bizet: Carmen, «Aria di Micaela», (Renza Petronio); 5) Puccini: Bohème, «Mi chiamano Mimì», Giordano: Andrea Chénier, «La mamma morta», (Silvana Zanolli), 6) Puccini: Bohème, «Duetto finale del 1.o atto». (Renza Petronio e Ottavio Pienizio).

Accompagnerà al pianoforte la professoressa Elsa Fabbro.

Nuova varietà al Filodrammatico

Vivo successo ha ieri avuto al Filodrammatico il nuovo programma comprendente la delicata commedia in due quadri «El grande amor» e il varietà con De Rosè nel suo gaio repertorio, Aldo Rinaldi in «Mamma buona notte», il Balletto Triestino dell'Opera in due fantasiose danze, Jole Silvani, De Rosè, Silvia Balbi, Aldo Rinaldi e Luigi Tasca in «Tutti in osteria alla bona bota». Da oggi si iniziano le repliche.

Il violinista Ferruccio Scaglia
alla Società dei Concerti

Ferruccio Scaglia, una delle migliori giovani forze del violinismo italiano, è intervenuto ieri sera alla Società dei Concerti, accolto da un pubblico numeroso e ben disposto a riudire l'espressiva voce del violino, dopo tanti, troppi pianisti. E' doveroso premettere che la buona disposizione del pubblico è stata ben ripagata dal valente concertista, in un programma che accontentava ogni sorta di ascoltatore, dalle severe sonate iniziali ai brevi brani di effetto che lo completavano.

Ci sembra che il più della personalità artistica dello Scaglia sia dato dalla severità stilistica, che informa tutte le sue interpretazioni, anche quelle che esigerebbero talora una maggiore estrosità improvvisante, come nei brani brillanti che chiudevano il programma. Ma la finitezza del dettaglio tecnico ed espressivo, la morbidezza del suono raramente tradito dall'arcata sciolta e sicura, l'intonazione veramente straordinaria, anche nei passi più esposti, fanno dello Scaglia un concertista di alta classe.

Il concerto s'iniziava con una sonata in mi minore del settecentista trentino Francesco Antonio Bonporti (non Bomponti come appariva sul programma), lavoro di mirabile espressività, pienamente rientrante nella luminosa tradizione istrumentale classica italiana, opera di un compositore le cui «Quattro invenzioni» per violino e basso continuo furono credute fino a poco fa opera di Bach.

Seguiva la pensosa Sonata in la minore di Schumann, resa dal concertista e dalla sua gentile collaboratrice, Pinuccia Consoli-Scaglia, con appassionato fervore, specie nei due tempi estremi, più che nell'Allegretto centrale. E infine la svariata serie dei brani virtuosistici o cantabili di Frescobaldi, Pizzetti, Novacek, un «Canto bretone» di Lavagnino, lavoro non privo di interesse, e vivamente applaudito, e danze di Granados e Sarasate, atte a rilevare le non comuni qualità virtuosistiche dello Scaglia. Una «Viennese» dello stesso Scaglia, costruita sul popolare motivo austriaco «O mein lieber Augustin» e trattata pressapoco in forma di tema con variazioni, ha ottenuto vivi applausi dal pubblico divertito.

E' doveroso accomunare nel successo del violinista quello della sua valente collaboratrice pianistica Pinuccia Consoli-Scaglia, finissima musicista, in possesso di un tocco morbido ed elegante. Il violinista, assai applaudito alla fine di ogni interpretazione, ha dovuto eseguire alcuni brani fuori programma.

gi. vi.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Giovedì 25: Comp. Cluberti. Sullo schermo: «Vidocq l'inafferrabile».
NAZIONALE. 16.15, 18.45, 21.15: «Giacomo l'idealista», con M. Serato.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.40, 21.45: «Annelie», con L. Ullrich, K. Ludwig Diehl.
PRINCIPE. 15.30: «Per la sua felicità», con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15: «Dove andiamo, signora?», con C. Hohn, C. Gora, H. Moser, e Comp. Triestina in «El grande amor» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «Gelosia», con L. Ferida, R. Lupi. E' un film Cines.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equivoci piccanti, Maria Holst, W. Fritsch.
REGINA. 15.30: «La venere cieca», capolavoro con l'affascinante V. Romance.
IMPERO. 15.30: «Giorni felici», con L. Silvi e A. Nazzari.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bach, a Checchi.
GARIBALDI. 15.30: Ultima di «La morte civile». Imminente «Il romanzo di un giovane povero», con Amedeo Nazzari.
MASSIMO. 15.30: «Verso il sole», film delizioso con l'insuperabile I. Bergman.
NOVO CINE. 15.30: «La sconfitta dell'oro» con Willy Fritsch e K. von Nagy.
MODERNO. 15.30: «Gioco del destino», con M. Harrell e W. Fritsch. Musicale.
ODEON. 15.30: «I promessi sposi», con G. Cervi, L. Sassoli e R. Ruggeri.
ARMONIA. 15.30: «La famiglia Brambilla in vacanza». Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Non mi sposo più», deliziosa storia d'amore con Jenny Jugo.
POPOLO. 15.30: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli e A. Nazzari, divertente.
AZZURRO. 15.30: «Fanciulle innamorate» con Olinda Bozan.
RADIO. 15.30: «Ore 9: Lezione di chimica» con Alida Valli e Andrea Checchi.
VITTORIA. 16: «Antonio Meucci» con L. Pavese, L. Gloria, O. Valenti.
CENTRALE. 15.30: Cuori in burrasca» con La Jana e P. Hoerbiger. Successo.
ADUA. 15.30: «I pirati della Malesia», con Massimo Girotti e Clara Calamai.
VENEZIA. 15: «Le nuove avventure di Tarzan». Grande successo.
CARDUCCI. 15: «La figlia del Corsaro Verde», F. Giachetti. Ultimo giorno.
ARGENTINA. 16: «Delirio», con Charles Boyer, Michel Morgan.
BELVEDERE. 15.30: «Caffè viennese», con Marta Harell e P. Hoerbiger. Stupendo.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete, concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

RADIO — 23 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni e melodie. 13.10: Orchestra. 13.45: Dischi di musica operistica. 14.20: Canzoni. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Musiche della scuola napoletana del '700. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.40: Concerto corale. 20.30: Musiche operettistiche. 21,5: «Bisboccia», un atto di F. M. Martini. 21.30: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22.10: Concerto del Quartetto Bogo. 23: Orchestra Zeme.

Programma B: 13.10: Orchestra della canzone. 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «La Traviata», opera in quattro atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi. 23: Musica varia.

LO SPORT

Il campionato ha fretta
La Juventus eliminata dalla lotta per il titolo

(g. b. t.) Anche la parte di arbitro dello scudetto non compete più al Bologna, la squadra rosso-blu avendo esaurito con l'Ambrosiana il suo compito di guastafeste. Contro il Livorno non ha giovato nè l'esperienza, nè la tattica giudiziosa e guardinga, nè il furioso serrate finale, chè i labronici, galvanizzati dalla rete ottenuta ai primi minuti della ripresa con la prestigiosa ala destra Piana, sapevano rintuzzare bravamente gli energici tentativi avversari, bloccandone inesorabilmente ogni velleità. Superato anche l'ostacolo rappresentato da un Bologna in gran forma, la vedetta ha messo al suo attivo un'altra tappa positiva della sua brillante seconda serie, avvantaggiandosi di un altro punto sull'Ambrosiana, la concorrente più temibile, mentre alle sue spalle il solo Torino è riuscito a mantenere le distanze, grazie alla preziosa vittoria realizzata a Firenze su una squadra viola più puntigliosa che efficace. Il successo del Torino conta notevolmente per le sorti dell'«undici» granata, trattandosi di due punti guadagnati in trasferta che migliorano quindi la sua media-scudetto e gli permettono di guardare con più serenità e maggiori speranze nell'avvenire. Mentre all'Ambrosiana il punto perduto in casa è per ora di gran danno, avendo peggiorata la sua media, alla Juventus la Lazio ha tolto ogni speranza di poter interferire nella lotta pel titolo, il distacco dei bianco-neri essendo ormai divenuto troppo gravoso nei confronti con le tre squadre di testa e pressochè incolmabile.

Indubbiamente la 21.a giornata, così ricca di risultati a sorpresa, ha pesato in modo sensibile sulle sorti della Juventus, pregiudicandone irrimediabilmente il brillante sforzo compiuto fin qui, ma anche l'Ambrosiana, che aveva a disposizione un incontro di modesta difficoltà, ha mancato una bella occasione di rinsaldare la sua candidatura. Pur ammirando le imprese della Lazio (che ha atteso proprio di ritrovarsi con la Juventus per mettere a segno la sua prima vittoria esterna della stagione) e della Bari, si può affermare che l'interesse del campionato ha subito un'inattesa riduzione, mettendo in quarantena le aspirazioni di due concorrenti interessanti e riaprendo le premesse di un duello nella contesa pel titolo. Livorno e Torino ritornano ad essere infatti i grandi protagonisti del torneo e soltanto l'Ambrosiana può ancora contare d'inserirsi nella competizione onorifica, purchè il fattore campo ritrovi nei nero-azzurri i suoi paladini più inflessibili.

A tre giorni dalla secca resa di Cornigliano, la Roma si è presa una sonora rivincita sui rosso-neri, mettendo a segno cinque reti, per quattro quinti dovute al suo centravanti Amadei, finalmente ridestatosi. I campioni, salendo a quota 18, possono ora trarre un gran sospiro, essendosi levati dai pasticci, mentre anche il Bari, col punto guadagnato bravamente all'Arena, può dirsi quasi al sicuro. La Triestina invece ha peggiorato sensibilmente la sua posizione con la sconfitta interna subita ad opera del Milano ed ora per gli alabardati si tratta di dover arrancare nuovamente e alla lesta, perchè il loro vantaggio sulle tre ultime è quanto mai esiguo ed un nuovo passo falso potrebbe essere compromettente. Tanto più che il Vicenza sta rinvenendo con grande energia e non è detto che il... leone di S. Marco continui a sonnecchiare sino alla fine.

Quattro nuovi consiglieri dell'U.S.T.

Su proposta del presidente dell'Unione Sportiva Triestina, il presidente del Comitato provinciale del C. O. N. I. ha nominato i fascisti Fragiacomo dott. Giulio, Marconi gr. uff. ing. Mario, Rubinato cav. Umberto e Vitas comm. Romano a consiglieri dell'U. S. Triestina, in aggiunta a quelli già nominati.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	19	22
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	88.05	88.15
Redimibile 3½%	77.10	77.50
Redimibile 5%	93.90	94.20
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	552.—	551.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	508.—	507.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovia Meridionali	1720.—	1725.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	305.—	305.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Vita-Lecto. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 19 febbraio.

Stella Alpina. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 20 febbraio.

Rina Cervellini. Potete indirizzare la lettera a quell'artista cinematografico presso il giornale «Film», Roma, via Savoia 27.

Pinuccia. Acquistate il volume Come allevare il mio bambino» (Hoepli, lire 18).

Un volonteroso. Dall'età di leva (cioè dai 18) ai 32 anni.

Soldato De Lorenzi Bruno. Dario de Tuoni, via Franca 16; Marcello Fraulini, via Cavana 12.

Reduce 479. Vi interesserebbe il volume «L'Istria», di Benussi.

Triestina Contraerei. Abbiamo trasmesso la vostra lettera relativa ai ricoveri casalinghi all'U. N. P. A., via G. Gallina.

Spalato. Non potete dare la disdetta al vostro inquilino, dato che è richiamato.

BERLIN ROM TOKIO

LA GRANDE RIVISTA MENSILE BILINGUE ITALO-TEDESCA

Dal sommario del fascicolo di gennaio:

POLITICA
Prof. Dr. Alfred Baeumler: La rivoluzione tedesca. Philipp Bouhler: Il principio militare nel movimento nazionalsocialista. Walter Scherff: Le forze armate in un decennio di regime nazionalsocialista. Emil Wiehl: La sicurezza economica.

LETTERATURA E ARTE
Dr. Rolf Badenhausen: Il linguaggio delle pietre. Bruno Thomas: Armature artistiche. Franz Lüdtke: Terre orientali germaniche (acquarelli di Wolf Röhricht). Gerhard Schumann: La marcia del 30 gennaio. Herybert Menzel: Gioventù. Friedrich Hymmen: „La matrigna", novella.

ILLUSTRAZIONI
Il „Führer", busto in bronzo di Hans Schwegerle. La nuova statua equestre di Federico il Grande, opera di Josef Thorak. Policromie: „Ricostruzione", quadro di Rudolf G. Werner e „Estate", quadro di Ernst Wetzenstein.

Prezzo del fascicolo Lire 8

Steiniger

EDIZIONI STEINIGER BERLINO

FINANZIO qualsiasi contratto di lavori o forniture purchè contraente sia lo Stato od un Ente dallo Stato dipendente, oppure una grande Industria. Accordo, inoltre sovvenzioni su merci od altro. Scrivere a Cassetta 248. M, presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPRESE COSTRUZIONI attrezzate cercansi scopo vasto programma lavori, nonchè ingegnere pratico direzione lavori cantiere, disponga studio proprio. Dettagliare. Compagnia Romana operazioni edilizie. - Via Valadier 42 - Roma.

In vendita soltanto presso le principali drogherie.

Concessionaria della vendita Ditta V. BALBO - PADOVA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Traversata

I.

L'arco, il ritratto, la satira: ecco i tre elementi che fanno la sovranità di Roma. L'arco regge, il ritratto rifà l'uomo, la satira corregge; ed è meraviglioso che la lingua italiana possegga i due verbi, reggere e correggere, che avvicinano l'arco e la satira romani.

Correggere è, in qualche modo, anche reggere: implica, altresì, il concetto di fare. Talchè la satira fa l'uomo, come l'arco compone l'edificio. D'altronde, l'uomo senza la casa è meno uomo: epperò, ecco che nell'uomo si assommano tutti gli elementi che hanno fatto la romanità nel costruire e nell'educare.

Oggi, tutto il mondo costruisce: anche gli Stati Uniti; ma non costruirebbe se non ci fosse stata Roma. E vuol dire che non in tutto il mondo la pianta umana è quale è stata, ed è, in Roma.

Che non sia tale, si vede nella presente guerra, la quale oppone a Mussolini uomini, ad esempio, come Roosevelt e Churchill. Mussolini è romano: per modo che la sua guerra è quella che può essere condotta da un Romano. Per contro, Churchill e Roosevelt si dànno una verniciatura giuridica l'uno col nominare l'altro dottore di legge *honoris causa*.

Ma non perciò sono riusciti a dare a intendere di stare facendo una guerra giusta.

II.

La prima commedia data sulle scene del Teatro de la Madaleine è stata, dopo la caduta di Parigi, una vecchia commedia di Sacha Guitry. E quale altra poteva esser data in vece sua? Pure nel cuore dei parigini, che il giorno avanti avevano visto arrivare i Tedeschi, c'era un po' di quel sale che fa amarotica la fantasia guitriana.

In un secondo tempo, lo stesso Guitry ha provveduto a soddisfare il bisogno non soltanto teatrale dei parigini con una commedia non vecchia, ma nuova, addirittura una novità, tuttavia storica: *Le bien-Aimè;* che, se non lo ricordate, è Luigi XV. Taluno si sarà chiesto:

— Che può dire Luigi XV, benchè re, ai Francesi battuti, ai parigini che vedono i soldati tedeschi montare la guardia agli Invalidi?

Ma ci pensa Guitry a guidare le cose in modo che i Francesi ci trovino vantaggio. Un personaggio, il quale è nientemeno Voltaire, dice al re:

— Sire, la Francia siete voi.

Il commediografo fa, dunque, propaganda a favore della Monarchia e dei realisti? Non bisogna crederlo, giacchè il sovrano risponde:

— No, signor Voltaire. La Francia è espressa dai suoi scrittori, dai suoi scienziati, dai suoi artisti. Ad essi deve il suo nome eterno...

Ma già; più d'una volta abbiamo pensato agli Accademici, che in Francia si chiamano Immortali; ed abbiamo constatato che essi, dopo aver parlato fin a mezzo il 1940, si erano taciuti d'un tratto, come sconfitti pur essi. Che facevano? che dicevano? Le supposizioni non ci giovavano a rispondere. Poi avemmo la ventura di leggere le confidenze di un Francese già ospite dell'Italia: ci parve che le conoscessimo da tempo. Da quando?

Dalla Lettura di *La confession d'un fils du siècle* di Alfredo de Musset.

Le confidenze dell'amico succedevano dopo il tramonto della terza repubblica: e De Musset aveva scritto il suo libro dopo il tramonto dell'epopea napoleonica. Quasi in principio, lo scrittore annota un segno del tempo e della psicologia francese: «Si correva a una tragedia nella quale Talma portava una parrucca che lo faceva assomigliare a Cesare».

Ma, per quanto sia trascorso più di un secolo, quel segno non si ripete, il momento psicologico francese non è lo stesso? Se non a veder Cesare, i parigini sono andati a vedere Luigi XV.

Dopo la cavalcata napoleonica, anche Victor Hugo cantò, quasi con l'identico sentimento col quale De Musset scrisse *La confession*. Si pensi a *La leggenda dei secoli*. E, oggi,, i Francesi eludono il buio e il silenzio delle lunghe notti succedute alla sconfitta, leggendo classici, come Racine, e poeti come Hugo, appunto. La freddezza di Racine li aiuta a darsi una freddezza di fronte al proprio stato. E Hugo in che li aiuta? Forse, a scoprire un carbone acceso da sotto la cenere.

Ascoltano anche, mediante la radio, la musica dei grandi compositori tedeschi: Bach, Beethoven, Mozart, Wagner; e c'è il caso che, nell'udire la musica, conquistino un po' alla volta il sentimento dell'innovazione dello spirito europeo.

Dalle terrazze del sobborgo di Saint-Germain, turisti, in gran parte tedeschi, spingono lontano gli sguardi nella sera parigina, che va dalle 19 alle 23 e mezzo. Cercano la Città di Luce, come si diceva una volta; e non la trovano. Non c'è più? Ma si vedono le stelle, che nell'altra Parigi, del tempo in cui le notti parigine parevano babiloniche per le favelle e carnevalesche per i divertimenti, non si vedevano; ed è perciò, forse, che pure il sentimento religioso francese scivolava via via verso zone squallide dello spirito.

III.

Un drammaturgo, contemporaneo di Shakespeare, Roberto Greene, esclama per bocca di un suo personaggio:

— Che vale la nobiltà se non è accompagnata dalla ricchezza?

E per chi non l'avesse ancora capita, queste parole sono un aiuto a capire la natura della guerra inglese Che varrebbe l'Inglese in generale, il *gentleman* in particolare, senza il proficuo assoggettamento all'Inghilterra di Bombay, Quebec, Hong-Kong, Johannesburg, eccetera? Ecco perchè l'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, pur potendo inventare con agio ragioni più nobili per giustificare la guerra britannica ha dichiarato senz'altro che l'Inghilterra combatte «per la conservazione del suo impero».

Implicitamente, l'ambasciatore ha detto che l'Inghilterra si batte, altresì, per conservare, in uno con l'impero, la «faccia» dell'Inglese, chiunque sia. Ed è una dura necessità. Questa guerra, infatti, minaccia di compiere quel che lo «zingaro» ha finora tentato invano. Alludo allo zingaro che ha sempre costituito, per l'Inglese quale è riuscito a farsi e ad atteggiarsi, il fomite a perdersi, a tornare nella nudità del suo istinto.

La letteratura inglese non ignora la esistenza di codesto pericolo «inglese», nè il fascino dello zingaro sull'individuo inglese. Ecco, ad esempio, *La casa nella tempesta* di Emilia Brönte e *La vergine e lo zingaro* di D. H. Lawrence.

Donatello D'Orazio

ARMI PER LA PATRIA

Donne italiane al lavoro in uno stabilimento di guerra

Vivo successo a Vienna della Mostra degli artisti in grigioverde

Vienna, 22

Un vivissimo successo è riportato a Vienna dalla grande Esposizione degli artisti italiani in grigioverde, organizzata dallo Stato Maggiore del R. Esercito. La critica ha confermato le lodi che furono già espresse dai migliori critici in occasione della Mostra a Berlino ed a Monaco.

Il premio "Mario Massai,, a Concato, Meille e Caldara

Roma, 22

La rivista *L'Ala d'Italia* nata nel 1919 per volontà di Mussolini, ha bandito l'anno scorso un primo concorso a premio dedicato al giornalista Mario Massai, tra giornalisti e pubblicisti italiani, per articoli di carattere aviatorio apparsi dall'inizio delle ostilità a tutto il 1942. La commissione giudicante, presieduta dal senatore Paolo Orano, ha così deciso: 1.o premio di lire 5000 al tenente pilota giornalista Leone Concato; 2.o premio di lire 3000 al maggiore pilota pubblicista Enrico Meille; 3.o premio di lire 2000 al tenente pilota praticante giornalista Salvatore Caldara. I detti premi verranno conferiti il 28 marzo prossimo festa dell'Arma aeronautica. Il premio per l'anno 1943 (lire 10 mila indivisibili) è riservato ad un romanzo di carattere squisitamente aviatorio aperto a tutti.

Il costo della vita in Germania

Berlino, 22

Durante l'anno 1942 il numero indice del costo della vita è salito in Germania del 2.1 per cento, il che corrisponde all'8,4 per cento a partire dal dicembre 1938. L'aumento registrato in Germania è bassissimo specialmente se confrontato con quello inglese che è stato del 28 per cento.

Gesta dei nostri aviatori in Russia

ATTERRAGGIO

in un campo circondato dalle "Katiuscie,, che sparano

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Fronte Orientale, febbraio

Se le gesta vittoriose degli uomini che hanno combattuto e stanno combattendo la guerra forse più aspra, certo più vasta, senza dubbio più giustificata della storia devono essere conosciute, devono essere illustrate, devono essere esaltate, sia per assolvere il debito di riconoscenza che la Patria ha contratto verso tali uomini, e sia perchè tali gesta possano inoltre servire di incitamento e di esempio agli altri che dai teatri operativi sono (materialmente ma non spiritualmente) lontani, ancora più doveroso è, a me sembra, narrare e porre giustamente a fuoco — in modo che la luce di cui esse sono permeate splenda vividissima — le imprese, tanto più mirabili ed eroiche in quanto compiute sotto l'imperio esclusivo non già dell'esaltazione, ma del sacrificio ragionato, di coloro che nei momenti più gravi hanno compiuto fino all'ultimo il proprio dovere, pienamente e freddamente coscienti della sorte che li attendeva, e che quasi per un miracolo divino a tale triste sorte sono scampati.

Tutto il dovere

Perchè è appunto quando il nemico forte e baldanzoso incalza, quando non l'atmosfera euforica dell'avanzata, ma quella ragionata della resistenza a oltranza circonda il combattente, che più vivamente rifulge il suo valore puro, il suo alto incrollabile spirito guerriero. L'atto eroico — già altre volte m'è accaduto di rilevarlo — risente anche delle circostanze ambientali e contingenti: il fiammeggiante esaltante clima della battaglia vittoriosa è un terreno di cultura — vorrei chiamarlo — particolarmente adatto al suo insorgere. Quando però tale clima manca, allora esso — se si verifica — è un prodotto della volontà escludente assolutamente l'istinto, il quale anzi diversamente tenterebbe di orientare le azioni dell'uomo: è un atto non immediato e in qualche modo impulsivo, ma il frutto di un prolungato freddo ragionamento, di una costrizione che non si può non immaginare penosa in quanto il sentimento base dell'uomo, al di fuori dell'esaltazione e della volontà, è l'istinto di conservazione che — non fraintendetemi — confina evidentemente con la paura. Ha scritto Indro Montanelli, a proposito dell'eroica «Julia», una volta: «Non erano entusiasti quegli alpini: facevano soltanto il loro dovere, tutto il loro dovere». E questo mi pare che sia l'elogio più lusinghiero, più completo che si possa fare a un combattente, a un uomo.

Di questa gente, appunto, che in Russia nelle sanguinose giornate del dicembre e del gennaio, durante quella che va sotto il nome di «offensiva invernale del Don», ha fatto il proprio dovere, tutto il proprio dovere, scrivendo le pagine forse più belle della guerra, occorre ancora dire qualcosa: di questi soldati che hanno conteso al nemico soverchiante palmo a palmo il terreno, che sapevano di andare incontro all'estremo sacrificio e non hanno ceduto nè hanno tremato un momento in virtù di una volontà e di una cosciente dignità veramente superbe, che nell'atmosfera del successo — sia pure soltanto tattico, sia pure soltanto momentaneo — nemico, hanno saputo sempre ritrovare se stessi, hanno saputo reagire fieramente anche quando l'estremo sacrificio, prolungandosi tra l'altro agonicamente, pareva cosa inevitabile.

Lasciatemi ricordare, fra i tanti, la vicenda dell'aviatore D. P., per esempio. In una ennesima azione su C. riceve due cannonate a bordo; manovra abilmente, riesce a tornare indietro, ad atterrare fuori campo fra i Russi e i nostri; fugge a piedi, inseguito e sotto il tiro del nemico, rientra nelle linee italiane, e con mezzi di fortuna raggiunge il proprio aeroporto. Il suo sistema nervoso ha risentito della avventura, ma egli non chiede di riposare; all'ordine di ripetere ancora la medesima azione non esita, prende posto sul seggiolino di pilotaggio di un altro apparecchio e parte. Questa volta tre cannonate gli uccidono il motorista e il marconista, il secondo pilota rimane ferito; egli compie l'azione, atterra su una distesa di neve, e attende stoicamente la morte. Invece uno «Junker» che aveva assistito alla vicenda atterra poco dopo lì vicino, e carica a bordo D. P. e i suoi compagni, morti e feriti.

Un pugno di eroi

Ed ecco le gesta del tenente B., ufficiale tedesco di collegamento con la nostra aviazione, e dei suoi camerati. Fa parte di un presidio di... accerchiato a C., accerchiamento che dura ben cinque settimane. Alle intimazioni di resa del nemico i nostri rispondono con le loro armi — ormai non hanno più che delle contraeree leggere — rifornite da aeroplani che lanciano sul campo, di tempo in tempo, munizioni, viveri, medicinali. Il presidio sostiene 56 assalti di carri armati, e riesce a distruggerne undici, in parte sparando nei cingoli, e altri col classico sistema, inventato in Spagna, della bottiglia di benzina. Ancora il nemico intima la resa offrendo la salvezza della vita; ma B. e i suoi uomini sono decisi a sacrificarsi per tenere l'importante posizione e proteggere l'esodo di quelli che gli aeroplani mano a mano possono sgomberare, prima di tutti i feriti. Rimangono in trenta soltanto a sparare per tenere in rispetto il nemico — che li deve credere assai più numerosi — e far sì che ancora un ultimo aeroplano possa atterrare e ripartire; B. si salva fra gli ultimissimi, quando ormai la manovra di ripiegamento dell'unità interessata alla posizione è stata completata e la località non ha più alcun valore e può essere abbandonata.

Quando B., trasportato prima in apparecchio e poi in macchina, giunge nello stesso pomeriggio a T. ed entra nella stanzetta del suo generale per fargli la relazione, ha ancora la pistola in pugno, lo sguardo acceso, il volto contratto, e pure avverta tuttavia la presenza di un nemico. Quasi non crede di essere, ormai, salvo.

La sorpresa dei Rossi

Non dissimile è l'aspetto dell'aviatore G. F. — tenente pilota dei trasporti, noto pubblicista di Roma, dall'aria svagata e un po' scetticona, ma dalla volontà tenace, che ha fatto la guerra dall'inizio scegliendo volta a volta i fronti operativi più laboriosi e rischiosi — dopo una lunga odissea durante la quale non solo contro la morte, ma contro il freddo, la fame, la sete ha vittoriosamente lottato. Alla sua terza azione consecutiva su M., una delle decine e decine effettuate in pochi giorni, egli sente veramente che sta per scoccare la sua ultima ora. Ecco come. Per andare a M. bisogna volare a pochi metri sul terreno per cercare di non farsi facilmente avvistare dai rossi. La rotta è breve, è vero, ma per metà si svolge su territorio decisamente nemico; per il resto, non mancano infiltrazioni di carri armati e di fanterie. F., come gli altri piloti, conosce bene la situazione, e perciò deliberatamente esegue puntate su puntate sui nidi di bolscevichi — che sparano addirittura coi «parabellum» — allo scopo di terrorizzarli.

M. non è ancora occupata, ma il campo d'aviazione, che dista 6 chilometri dalla città, è accerchiato: i mortai, cioè addirittura le «Katiuscie», sono postati proprio ai limiti del terreno d'atterraggio, e sparano inflessibilmente su tutti gli aeroplani appena arrivano. Poichè i Russi non hanno contraeree, si servono infatti dei mortai aspettando che gli apparecchi si fermino. Comunque, per raggiungere il campo bisogna passare a ridosso di una certa casetta bianca occupata dai nemici che tirano regolarmente; F. ha perciò l'abitudine di abbassarsi ancora, di nascondersi, per così dire, dietro un fabbricato più alto, planando a motori spenti in un assurdo tentativo di sorprendere il nemico. Chi ricorda più gli atterraggi corretti di altri tempi? Qui non c'è possibilità di scelta o di correzioni, bisogna dirigere senz'altro sul campo e fermarsi al più presto e saltare giù dall'apparecchio per accucciarsi in mezzo alla neve, va o spacca.

F., che ha già il suo aeroplano menomato per un colpo ricevuto, all'atto di entrare in campo ha la... confortante visione di uno «Junker» che, avendo atterrato pochi attimi prima, è stato centrato da una «Katiuscia» e si è trasformato in una torcia fiammeggiante; lo evita abilmente, si arresta presso al gruppo dei feriti che deve caricare, ma subito due colpi susseguenti inquadrano sopra e sotto anche il suo aeroplano, portandogli via la gondola e il tetto della cabina di pilotaggio. I Russi sparano a vista, hanno buon gioco: ai nostri non resta che giocare d'astuzia, rimpiattandosi nella neve per far credere al nemico che anche questo apparecchio è fuori combattimento. Però, limitando al minimo i movimenti, i feriti vengono caricati a bordo! Allora il pilota dà una vigorosa tirata ai motori, e il velivolo, sia pure menomato, risponde generosamente, prende la rincorsa e si stacca da terra con una susseguente arditissima virata che sorprende i rossi.

Anche questa volta F. ce l'ha fatta e può rientrare alla base; ma è l'ultima. Infatti alla successiva azione il suo apparecchio viene distrutto, ed egli rimane con gli accerchiati fino a quando una colonna può effettuare un'ardimentosa sortita. Allora a piedi, col suo equipaggio, s'incammina, e per giorni e giorni marcia faticosamente nutrendosi di quel che può, bevendo neve liquefatta, dormendo sulla nuda terra in qualche isba, soffrendo il freddo più doloroso. Finalmente riesce a raggiungere coi suoi uomini le nostre linee, la ferrea volontà li ha sempre assistiti, la speranza non li ha mai abbandonati. Ma la fisionomia è quella, caratteristica, la fisionomia della lotta strenua contro la morte, della costrizione dei sentimenti istintivi per opera del ragionamento.

Raffaello Guzman

A proposito di «Fedra»

Con Pizzetti a Parma

Ricordo. Il lontano autunno dell'anno 1901: avevo appena compiuti i quattordici anni. Alla stazione di Parma. Giovanni Tebaldini — alla fine del suo direttoriato al Conservatorio musicale di quella città — camminando e gesticolando nervosamente, in attesa del treno che doveva condurlo a Brescia, si adoperava calorosamente a convincere mio padre di farmi studiare l'organo con Arnaldo Galliera, e dissuaderlo così dal proposito di riprendere la via del ritorno; dato che non vi erano più posti vacanti nella scuola di pianoforte, per la quale aveva richiesta l'ammissione in quell'Istituto-convitto. Due anni dopo, nella famiglia dell'Economo del Conservatorio, dove mi trovavo a pensione, ebbi la ventura di conoscere Ildebrando Pizzetti.

Rivedo ancora la sua piccola stanza da studio a San Lazzaro fuori porta, sulla via Emilia, nelle fredde e nebbiose giornate di inverno. E poi, quando a primavera — al ritorno delle rondini la campagna si tingeva di bianco e rosa con i mandorli e i peschi in fiore, e tra le siepi spuntavano le violette — andavo di frequente a visitarlo con Mario Silvani, giovane dotato di vivace, acuta intelligenza artistica e letteraria, suo fedele discepolo, mio indimenticabile compagno di scuola.

Ildebrando Pizzetti aveva da poco finito il Conservatorio; istituto, che in quel torno di tempo occupava un posto ragguardevole nella vita musicale italiana, sia per la bella fama degli insegnanti di cui poteva fregiarsi, che per la scelta degli alunni; taluni dei quali avevano fatto parlare di sè anche molto lontano da quella città raccolta tra le sue mura medievali, popolata da gente fervida schietta dall'intelligenza aguzza e tagliente.

Il Conservatorio era allora una fucina di musicisti da cui uscivano direttori d'orchestra e strumentisti molto ricercati per la loro singolare preparazione. Infatti, nella cattedra di teoria e solfeggio, insegnava Eraclio Gerbella succeduto al Dacci, il quale si gloriava che sui banchi della famosa scuola fossero stati seduti: Amilcare Zanella, Ildebrando Pizzetti ed altri illustri. Il Gerbella andava ancora dicendo: «E' qui che si formano i musicisti; è qui e non altrove che si può vagliare chi è veramente chiamato allo studio difficile e complesso della musica». Era quella l'epoca d'oro dell'istituto.

Il giovane musicista Pizzetti conduceva allora una vita grama e dura. Costretto ad impartire lezioni da mattina a sera, e a fare il «maestro sostituto» al teatro «Regio». — O giorni beati e belli di San Lazzaro parmense! Giorni in cui si forgiavano le nostre anime assetate di idealità e ansiose di sapere. Tra una discussione e una lettura e un'esecuzione al pianoforte, trascorrevano le ore più intense e fervide della nostra adolescenza vissuta in purità di cuore.

Poi, un giorno, venimmo a sapere con gioia che Gabriele d'Annunzio aveva invitato Ildebrando Pizzetti a Padova per definire gli accordi sulle musiche da comporre per la «Nave». Da quel omento si può dire che la sorte benigna non abbandonò più il giovane maestro parmense nel suo faticoso sicuro ascensionale cammino, che noi, suoi giovani amici e compagni, con immediata intuizione avevamo pronosticato.

Al Conservatorio di Parma, Ildebrando Pizzetti studiò l'armonia e il contrappunto con il prof. Telesforo Righi, uomo coscienzioso meticoloso che sapeva il fatto suo. Ma egli ebbe anche la ventura di essere amorevolmente assistito da Giovanni Tebaldini — musicologo e gregorianista, direttore di quell'istituto dal 1891 al 1901 — il quale, intuendo l'ingegno del giovane alunno, si accinse a dischiudergli più vasti orizzonti, con l'attento studio dei nostri grandi modelli della polifonia classica del Cinque e Seicento.

«Fosse pure per combattere senza averne compenso di vittoria, sono più che mai risoluto a rimanere sulla posizione che io stesso mi sono scelta: che non m'importa sia difficile e pericolosa, e solo m'importa sia in alto».

In cotesta enunciazione è tutta intera la personalità artistica e la statura morale di Ildebrando Pizzetti. Vi è l'incrollabile fede di artefice solitario puro e ostinato. Fede sorretta da un ingegno nobilissimo, dotato di una tempra volitiva e costruttrice veramente eccezionale, fiera di possedere una ferrea coscienza critica la quale non ammette deviazioni o compromessi.

La produzione operistica, sinfonica, corale e da camera pizzettiana, è indubbiamente una forza viva e pulsante nell'attuale movimento musicale. La personalità stilistica e la sensibilità estetica del maestro, rifatte alla luce dell'ellenismo e del gregorianesimo romano, si affermano con tratti vigorosi e inconfondibili. Il «suo» teatro drammatico-musicale che va dalla «Fedra» dannunziana all'«Orseolo», è la rappresentazione in atto del suo pensiero ardito e complesso di innovatore.

Eminente figura di educatore e di maestro, Ildebrando Pizzetti è il rappresentante più puro della rinnovata coscienza musicale italiana intorno ai primi anni del '900.

Oggi il maestro ha da poco compiuti i sessant'anni: egli può dunque guardare indietro con legittima soddisfazione ed orgoglio di aver raggiunto il pieno riconoscimento della Nazione che lo volle designato agli onori della Accademia.

«L'arte è la vita»; scrisse egli un giorno, «e l'artista è l'uomo che crede nell'arte come nella più alta forma di religione umana e divina».

Alla presenza di tale apostolo dell'ideale artistico vien fatto, onestamente, di levare il cappello.

Gastone De Zuccoli

Prossimo razionamento negli S. U. di tutti i generi alimentari in scatola

Buenos Aires, 22

Si annuncia da Washington che, col primo marzo prossimo, verrà attuato in tutti gli Stati Uniti il razionamento di tutti i generi alimentari in scatola.

LA FIGURA DI PIO XII

nel libro di un parroco romano

Sotto questo titolo è uscito edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana il bel volume del Comitato per il giubileo episcopale del Pontefice, scritto da un parroco romano e segretario del Comitato stesso mons. Gilla Gremigni.

Il libro acquista tanta maggiore importanza in quanto si deve ritenere una pubblicazione ufficiale. Esso poi, almeno nelle parti sostanziali, è stato riveduto dal Papa stesso il quale, com'è noto, è in genere contrario a tutte quelle pubblicazioni ed a quegli scritti che trattano della sua vita per il timore che vi siano esagerazioni od inesattezze. Ed il libro stesso spiega chiaramente questa meticolosità del Papa quando scrive: «Non si deve far nulla alla leggera: anche una virgola può e deve avere la sua importanza. Egli (il Papa) insiste perciò con ognuno dei suoi collaboratori, dal più grande al più piccolo, nel senso della responsabilità».

Quattro «vigilie»

Il volume, perciò, è interessantissimo e sarà letto da tutti, cattolici e non cattolici, con grande diletto e riuscirà perfettamente nel suo intento: di far conoscere, cioè, l'eccezionale figura del Papa, le sue superiori doti di mente e di cuore, ma soprattutto il suo sviscerato amore per tutte le creature che soffrono e la sua sovrana generosità per tutti coloro che a lui si rivolgono per soccorsi morali e materiali. E' certo che dopo il successo che si delinea sicuro dell'edizione italiana, si avranno traduzioni nelle principali lingue. La prima copia del volume è stata consegnata dallo stesso Comitato a Pio XII il quale ha ringraziato e benedetto e copie sono state distribuite ai Cardinali e ai più alti dignitari della Chiesa ed a tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il volume si divide in quattro «vigilie», e l'idea, dice l'autore, non è sua ma del divino Maestro «che della vigilanza, unita all'orazione, ha fatto uno dei precetti caratteristici dell'insegnamento evangelico: vigilate ed orate».

Il paragone della vigilia, in quanto richiama la veglia laboriosa, generosa, affannosa per le anime di Gesù Cristo, traduce bene il fatto. La «quarta vigilia» che in una comune vita potrebbe sembrare tramonto, si veste qui dei colori di una sfolgorante aurora, poichè essa ben corrisponde, nello stesso linguaggio romano, al glorioso mattino». Il volume naturalmente, non contiene tutta la vita, tutta la storia di Pio XII, ma piuttosto dei quadri di vita «di questa nobile vita sacerdotale ed episcopale — la vita del Vicario di Cristo — che appartiene — oramai alla Chiesa e al mondo, al cielo e alla terra».

Il battistero del Papa, come oramai lo chiama il popolo, sta ora a San Pancrazio, la vetusta chiesa sacra al martire giovanetto e perchè la memoria dell'avvenimento non si perda, i Carmelitani scalzi, che officiano la chiesa, presso al battistero hanno messo una lapide con una iscrizione latina che tradotta dice: «Pio XII Pontefice Massimo — Eugenio Pacelli — ricevette in questo sacro fonte la grazia della rigenerazione». Ma il battistero si trovava una volta nella chiesa dei santi Celso e Giuliano che si affaccia sulla via del Banco di Santo Spirito, dalla cui giurisdizione parrocchiale dipendeva il palazzo Pediconi in via di Monte Giordano 34 — ora via degli Orsini — dove abitava la famiglia Pacelli. E Mons. Gilla Gremigni si domanda: «E' una semplice coincidenza che della chiesa e del capitolo dei santi Celso e Giuliano, per antica tradizione, sia protettore lo stesso Sommo Pontefice?». E di queste che non sono coincidenze, ma segni delle divine predilezioni di questo «filo dall'«alto» è infiorato qua e là il volume.

Una preziosa valigia scomparsa

L'adolescenza piena «di voglia di preghiera e di funzioni sacre», la giovinezza densa di studio e di pietà, la maturità ascetica e laboriosa, sono ormai conosciute nei più minuti particolari da tutto il mondo; ci limiteremo, perciò, a togliere dall'importante volume qualche episodio meno conosciuto.

Il Cardinale Pacelli s'interessava a Roma nel fervido slancio della sua limpida vita ed ecco il suo inno grandioso alla Città eterna: «Sì dal profondo dell'oppressione, in cui l'aveva immersa la Roma pagana, più bella uscì la Roma di Cristo, salmodiando e trionfando dietro il labaro di Costantino, bella della porpora dei suoi martiri, bella dell'infula dei suoi pontefici, bella dei gigli delle sue vergini e dei lauri dei suoi credenti, bella dei raggi e del sole di una vittoria ancor più fulgida dei trionfi secolari di Cesare e di Augusto».

Quando si ruppero le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, questa pubblicò un *Libro bianco* della cui redazione fu incaricato mons. Gasparri che si scelse come collaboratore mons. Pacelli «uno dei miei bravi impiegati — narrava lo stesso Gasparri — della Segreteria di Stato, nel quale io avevo particolare fiducia». Come luogo tranquillo per dedicarsi totalmente al lungo e difficile lavoro il Gasparri scelse il suo paese nativo Ussita alla volta del quale, accompagnato da mons. Pacelli partì, recando una grossa valigia di documenti. Giunti a Spoleto trovarono che la diligenza era partita. Allora presero una carrozzella e la valigia coi documenti fu legata nella parte inferiore. Il percorso di 25 chilometri fu compiuto rapidamente nonostante la lunga ed erta salita di Somma. Quivi giunti scesero dalla carrozzella noleggiata per salire in quella della famiglia Gasparri, ma allora si accorsero che la valigia coi documenti non era al suo posto: lungo il percorso si era disciolta e caduta senza che nessuno se ne accorgesse. Si può immaginare la disperazione dei due Prelati. Ma, fortunatamente, la valigia era stata raccolta da un galantuomo che la consegnò al custode della porta della città, il quale la rimise al Cameriere di Gasparri, Giovanni, che l'andava affannosamente ricercando. Ed il racconto è seguito da questa postilla: «E il Cardinale si divertiva sempre un mondo a ricordare, quand'era ad Ussita, lo albero sul quale saliva mons. Pacelli: lui così delicato, così fine, diceva, ma tuttavia così forte, così ardito».

Mons. Pacelli partito da Roma nel 1917, in piena guerra mondiale, come Nunzio a Monaco, restò in Germania per ben dodici anni, fino al 1929. Periodo lungo, eccezionalmente lungo per un Nunzio, ma anche eccezionalmente denso di avvenimenti della massima importanza per il mondo e per la Chiesa. Ritornò a Roma a Conciliazione avvenuta. E le feste e gli addii che tutta la Germania allora gli fece sono riassunti nel commento di un umile impiegato della stazione: «Mai, neppure al tempo dell'Impero, la stazione di Anhalt ha visto qualcosa che possa paragonarsi a questa partenza del treno per Roma!». E chi scrisse di questo viaggio del neo-Cardinale Pacelli conclude: «Roma lo riconquista... e la Germania lo perde». E l'Autore osserva: «Ma la Germania l'ha poi perduto davvero?...».

Un capitolo dal titolo «La rosa e le rose» è dedicato alle due legazioni del Cardinale Pacelli in terra di Francia, che assunsero una risonanza oltre che spirituale, umana e civile. La Rosa, la mistica Rosa, è la Vergine santa che a Lourdes ha il bianco fiore sul piede e reca tra le mani la corona del Rosario da lei amabilmente recitato con Bernardetta. Le rose sono quelle che dal Cielo ella fece e fa piovere in pioggia ininterrotta sulla umanità orante e sofferente. «Di questa Rosa — dice l'autore — e di questo roseto il Cardinale Pacelli fu chiamato a far meglio conoscere sotto il cielo di Francia e il colore e il profumo, destando un'ondata di alto entusiasmo».

Il pensiero della pace

Nella «quarta vigilia» si parla diffusamente del «turbine». E ad un certo punto l'autore dice «Non passa occasione che il Papa non colga e non trasformi in avvertimento, in augurio, la preghiera di pace. E' quello della pace, il suo pensiero santamente fisso. Un momento aveva tanto sperato negli sforzi del Presidente degli Stati Uniti d'America: purtroppo la speranza si tramutò presto in vivo dolore». Volendo con questa frase alludere alla missione di pace che Roosevelt aveva affidato al suo ambasciatore presso la Santa Sede nel febbraio del 1940, che venne meno al suo scopo proprio per la cattiva volontà dello stesso Roosevelt.

Ed il volume che contiene a volte particolari che non potranno non commuovere l'attento lettore, così si conclude:

«Il 3 aprile 1940, intanto che nell'aula della Benedizione il Santo Padre Pio XII parlava a ottocento coppie di sposi, una bianca colomba venne a posarsi sulla sommità del drappeggio di velluto rosso che che fa da sfondo al trono pontificio. Lì rimase per tutta la durata del discorso, riprendendo il volo soltanto dopo che Pio XII ebbe impartita l'Apostolica Benedizione. Coincidenza? Non so. Una cosa so. Mentre dura luminosissima la vigilia, trepida, cercando ove posare il piede, una colomba vola».

T. S.

L'istituzione del grado di generale di C. A. dei carabinieri

Roma, 22

Con Regio Decreto Reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è istituito il grado di generale di Corpo d'Armata dell'Arma dei Carabinieri Reali. Il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali è scelto fra i generali di Corpo d'Armata in servizio permanente, oppure a scelta comparativa, mediante graduatoria di merito fra i generali di Divisione dei Carabinieri Reali. Il limite di età per i generali di Corpo d'Armata nell'Arma dei carabinieri reali è stabilito a 63 anni. Il Decreto entra in vigore il 1.o febbraio 1943-A. XXI.

La medaglia di bronzo a un marinaio

ROMA, 22

E' stata concessa dal Ministero della Marina la seguente decorazione al valor militare: Medaglia di bronzo:

Perlini Italo fu Riccardo e di Kadlicek Natalia, nato a Zara il 18 febbraio 1904, sottotenente di vascello di c.: «Ufficiale imbarcato su silurante, di scorta a convoglio, assumeva prontamente il comando di un'imbarcazione, destinata al ricupero dei naufraghi di un piroscafo silurato da sommergibile nemico, prodigandosi con opera serena, instancabile ed altruista per trarre in salvo numerose persone in acque ancora insidiose. Nell'adempimento del suo compito dava prova di elevato senso del dovere e di perizia marinaresca».

80-44 è il numero del telefono dell' Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Gli assegni familiari agli operai trattenuti alle armi

Roma, 22

Agli operai trattenuti alle armi d'autorità dopo aver compiuto una ferma speciale di durata superiore al servizio di leva, devono essere corrisposti gli assegni familiari, qualora risultino le altre condizioni prescritte. Gli operai trattenuti d'autorità dopo il compimento di ferma speciale di durata inferiore al servizio di leva, acquisiscono il diritto agli assegni familiari a partire dal giorno successivo al periodo corrispondente al normale servizio di leva. Gli operai che ultimato il periodo di ferma speciale lo rinnovinò spontaneamente e i militari che contraggono volontariamente ferma speciale, non hanno diritto agli assegni familiari per richiamati.

Le radiolezioni per le elementari avranno inizio alle 16.20

Roma, 22

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le radiolezioni organizzate dalla direzione generale dell'ordine elementare di intesa con la direzione generale dell'E.I.A.R. avranno inizio alle ore 16.20 (anzichè alle 16.30) dei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che combatte l'acido urico. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo.

FABBRICATE IN ITALIA
(Aut. Pref. Milano n. 54227).

Pillole **Foster** per i Reni

in 30 giorni COL FERRO

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze nervose, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

chi fuma le
MACEDONIA EXTRA
non conosce raucedine

LE ULTIME DELLA NOTTE

All'indomani della celebrazione londinese

NOTE STONATE NEL CORO ANGLO-BOLSCEVICO

La «Reuter» conferma il carattere diplomatico della malattia di Churchill - Dichiarazioni di un portavoce berlinese

Berlino, 22

Le considerazioni che si facevano ieri a Berlino sul probabile carattere diplomatico della malattia di Churchill hanno trovato conferma nei fatti. La giornata dell'Armata rossa non è ancora finita che la *Reuter* dirama un Comunicato annunciante che nelle condizioni del Primo ministro subentrà un certo miglioramento. «Dato che ormai Churchill non ha più alcuna ragione di restarsene a letto, il miglioramento farà sicuramente un progresso rapidissimo».

Le trovate di Attlee

Non è questa, a giudizio dei circoli berlinesi, l'unica nota stonata di questi giorni a riguardo dei rapporti anglo-bolscevichi; altre ve ne sono che ben difficilmente possono essere sfuggite all'attenzione dell'ambasciatore Maisky. Il tono imbarazzatissimo e poco convincente ad esempio del discorso del ministro degli Esteri britannico e la singolare trovata di Attlee che parlando a Cardiff ha ricordato un viaggio da lui fatto nell'Unione sovietica cinque anni fa riportando una profonda impressione dei soldati sovietici come di uomini pieni di carattere e di iniziativa, vere e proprie spiccate personalità.

La verità è che — come opportunamente ricorda la stampa tedesca — Attlee al suo ritorno da Mosca aveva rivelato invece il retroscena del mostruoso massacro in cui erano caduti vittime il Maresciallo Tukacewsky e molti suoi generali e ufficiali i quali, come disse Attlee, erano stati giustiziati appunto perchè avevano tentato di dare una impronta personale al soldato bolscevico, di liquidare cioè il carattere di Armata amorfa e senza anima dell'Armata rossa, studiando a questo fine delle riforme militari attirandosi così le ire di Stalin, il quale voleva invece un esercito di schiavi armati.

L'unico che domenica se l'è cavata brillantemente — osserva la stampa berlinese — è Re Giorgio, il quale ha saputo girare elegantemente l'ostacolo. Il Sovrano inglese, infatti, dimostrando di avere conservato un certo rispetto delle tradizioni e non dimenticando forse che Stalin e consorti sono responsabili dell'assassinio dello Zar Nicola suo parente, non ha inneggiato all'Armata rossa e si è levato brillantemente d'imbarazzo con un telegramma in cui si comunica a Kalinin di aver fatto dono alla città di Stalingrado di una spada d'onore.

Un malinteso chiarito

Tutti questi elementi in margine ai festeggiamenti inglesi pro bolscevismo non fanno dimenticare agli osservatori tedeschi il significato essenziale delle ufficialissime genuflessioni britanniche dinanzi a Mosca. Le bandiere rosse che sventolavano ieri in tutte le città britanniche e perfino nelle più remote Colonie, dichiara un portavoce della Wilhelmstrasse, ricordano la Germania in tempi ormai lontani in cui anche nelle città tedesche le rosse bandiere di Mosca sventolavano nei comizi comunisti che le squadre d'azione nazionalsocialiste affrontavano nelle strade nella lotta di liberazione del Paese. Come abbiamo fatto piazza pulita dei comunisti in Germania — dichiara il portavoce — così chiameremo a rispondere del loro nero tradimento antieuropeo anche gli Inglesi Anche di essi si farà piazza pulita.

Il portavoce ha colto l'occasione per chiarire un malinteso provocato in tanti Paesi europei da una errata interpretazione di quello che è stato scritto in questi giorni da parte dei giornali del Reich. Si è ritenuto che la Germania, in vista degli sviluppi della situazione militare nell'Est facesse la corte ai Paesi neutrali per avere un aiuto materiale o intendendo avanzare determinate richieste nei loro confronti.

«Non abbiamo bisogno di nessuno — ha sottolineato il funzionario tedesco, — *la Germania con i suoi alleati è più che sicura di debellare il bolscevismo e di salvare l'Europa con le forze riunite della coalizione antibolscevica».*

La stampa berlinese sottolinea che non è tanto l'esaltazione della potenza militare dell'Unione sovietica che ha conferito alla celebrazione britannica di ieri un carattere così significativo, bensì il fatto che si è voluto esaltare l'Armata rossa come la personificazione del bolscevismo. Non si tratta, quindi, di un omaggio che sarebbe anche sembrato non ingiusto all'aiuto prestato da un alleato, bensì di una esaltazione della dottrina bolscevica distruggitrice e sovvertitrice.

Un articolo significativo

Se è paradossale il tentativo fatto da qualche giornale inglese di far passare Stalin come un nazionalista preoccupato solo di liberare il Paese dall'invasore (Stalin ha ripetutamente proclamato la propria incondizionata fedeltà al testamento di Lenin) non meno puerile è il tentativo britannico di fare una distinzione fra il partito comunista e l'Armata rossa.

La *Frankfurter Zeitung* cita a questo proposito un interessante articolo pubblicato nell'intera stampa sovietica alcuni giorni addietro dal generale Sokolof. Eccone i punti sostanziali:

«Nelle drammatiche giornate della battaglia di Stalingrado i soldati comunisti hanno avuto modo di svolgere una propaganda magnifica. Nel momento decisivo si sono schierati intorno ai comandanti in capo dando l'esempio della più ferma esemplare disciplina, volontà e spirito di abnegazione. E' l'ideale bolscevico che ha trasfuso nell'Armata rossa così eroica risolutezza. Il partito svolgeva intensa attività nelle file dei combattenti. I reparti comunisti col loro coraggio e con il loro valore hanno enormemente consolidato l'unità del partito agli occhi delle truppe. Non deve quindi meravigliare che proprio nelle giornate più critiche della battaglia di Stalingrado si sia verificato un crescente afflusso al partito da parte dei migliori combattenti soldati e ufficiali. In un solo settore 500 uomini hanno chiesto di entrare nel partito nel mese di novembre e nel dicembre successivo. Le nuove reclute comuniste venute dalle schiere dei combattenti salirono nello stesso settore a 1800.

«Tutto ciò conferma che la propaganda dà frutti fecondi e copiosi in qualunque ora della lotta e deve venire intensificata anche e soprattutto al fronte. Il successo politico registratosi nella battaglia di Stalingrado è dovuto essenzialmente al fatto che nel momento più difficile della battaglia, i nostri migliori propagandisti hanno lavorato fra i combattenti nelle primissime linee ed è titolo di grande orgoglio per essi sapere di aver dato un così vistoso contributo all'idea comunista con le baionette e con la forza persuasiva e trascinatrice della parola».

«Non capitoleremo mai»

La stampa del Reich sottolinea anche stasera l'accanita volontà di vittoria di cui è animata l'intera Nazione. Il dott. Ley nell'*Angriff* esorta il popolo tedesco a odiare il nemico, anche quello interno. «Chiunque assume la difesa dei nostri avversari e tenti di fuorviare il prossimo con ragionamenti capziosi, è nostro nemico e verrà annientato. Non conosciamo riguardi sotto questo aspetto per nessuno, nemmeno per i parenti e i familiari. Il motto di tutti i Tedeschi deve essere «chi non è con me è contro di me e chi non obbedisce immediatamente al Führer è un traditore».

«Con quale diritto gli strateghi da caffè presumono di parlare di cose militari? Noi nazionalsocialisti — dice il dott. Ley — siamo sempre stati abituati a combattere senza compromessi. Siamo sempre gli irriducibili squadristi di un tempo, quelli che non hanno mai lasciata impunita nessuna critica al Partito. Bisogna schiacciare il nemico interno anche quando si faccia vivo nei pubblici esercizi con barzellette più o meno sceme. Chi non reagisce se ne rende complice.

«Il nostro popolo — conclude il dott. Ley — non vuole saperne di pietà. Siamo felici di vivere queste ore storiche: Non chiediamo grazia nè speriamo in miracoli: siamo dei fanatici e non cederemo mai, non capitoleremo giammai!».

Vice

La Romania non mollerà

Fiero discorso alla radio del generale Pantazi

Bucarest, 22

Il 25.o anniversario della fondazione dell'Armata rossa ha costituito un'altra occasione per i Romeni di riaffermare sempre più decisamente la loro ferma volontà di continuare a battersi sino alla vittoria contro il pericolo bolscevico.

La manifestazione più significativa con la quale la Romania ha ricordato la data della nascita dell'Esercito rosso, oltre alle unanimi affermazioni della stampa sulla completa fiducia nella vittoria europea, è costituita da un discorso che il generale Pantazi, ministro della Difesa, ha pronunciato dalle stazioni radio romene. Il generale Pantazi, dopo aver detto che nel 25.o anno di vita l'Armata rossa si trova ad attraversare il momento più culminante dei suoi sforzi, ha affermato nettamente: «Però gli sforzi dell'Armata bolscevica, per quanto essi possano essere giganteschi, non riusciranno». L'oratore ha proseguito rilevando che fra le Armate dell'una e dell'altra parte vi è un abisso: quelle dei popoli europei lottano per estendere la civiltà, quelle rosse per distruggerla. Passato ad esaminare il fondamento dell'Armata rossa, ha affermato che essa non è che uno strumento di conservazione al potere del partito comunista. Di questo essa ha preso anche l'aspetto morale giacchè non tiene in nessun conto i codici dell'onore e della guerra.

Rilevato che proprio per il fatto di non essere un Esercito nel senso europeo, la guerra contro l'Armata rossa e la Russia è la più difficile di tutte le altre guerre e che «è illusione mortale credere che l'Armata rossa possa essere fermata nella furia di distruzione diversamente che con la via delle armi», il generale Pantazi ha parlato poi dello sforzo compiuto dalla Romania contro il colosso bolscevico e delle pagine di eroismo scritte dai soldati romeni sul fronte orientale.

La Romania, egli ha aggiunto, difende le sue frontiere e il suo territorio e la civiltà dalla quale essa è nata e fa parte, e perciò «essa sente preciso il dovere di continuare la lotta con lo stesso ardimento e con lo stesso valore. Continueremo senza tentennamenti e fino all'ultima goccia delle nostre energie, a fianco del popolo germanico e dei popoli alleati a lottare contro il bolscevismo. Nulla potrà impedirci di compiere questo sacro dovere verso la Nazione e verso il nostro onore».

Le parole di questo valoroso generale che trascorre gran parte del suo tempo fra le truppe romene operanti sul fronte orientale, vanno interpretate non soltanto come una nuova dichiarazione ufficiale da parte del Governo romeno sugli scopi di guerra della Romania e sulla volontà romena di non mollare, ma anche come l'espressione sicura dei sentimenti e dei propositi delle Forze armate romene che tante prove di valore e di sacrificio hanno fornito in questi 22 mesi di guerra antibolscevica.

Ribbentrop consegna un'alta decorazione al ministro plenipotenziario finlandese

Berlino, 22

Il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha ricevuto il ministro plenipotenziario finlandese Kivimaski, al quale ha consegnato la gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca, conferitagli dal Führer.

Nel quadro dell'economia europea

La proprietà privata ristabilita in Estonia, in Lettonia e in Lituania

Berlino, 22

Un'ordinanza del ministro del Reich per i territori orientali occupati, che entrerà in vigore il 23 del corrente mese, dispone il ristabilimento della proprietà privata nei distretti generali dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania. Il provvedimento riveste una particolare importanza politica ed economica. Mentre, infatti, da una parte esso costituisce un riconoscimento dei meriti acquisiti dalle tre popolazioni baltiche, le quali mediante il loro comportamento, hanno assecondato le autorità germaniche nella liquidazione totale dei sistemi bolscevichi, dall'altro lato determina il ritorno dei tre Paesi baltici nel quadro dell'economia europea. L'ordinanza, infine, la cui attuazione potrà incontrare delle limitazioni così in ordine alle necessità della guerra come in relazione ad interessi di ordine pubblico, determina, come è naturale, per il proprietario nei suoi diritti il sorgere di nuovi doveri specialmente per la possibilità di cui esso viene a disporre di collaborare al potenziamento dell'economia baltica.

La linea di delimitazione abolita in Francia

Parigi, 22

Le autorità germaniche hanno deciso di abolire la linea che delimitava, nel nord e nel nord-est della Francia, la zona occupata dalla zona libera e hanno inoltre ristabilito la libertà di traffico e di comunicazioni postali in tutto il territorio metropolitano francese.

I laburisti respingono

la domanda d'affiliazione del partito comunista

Roma, 22

In questi giorni, in cui a Londra, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Esercito sovietico, Governo, partiti e giornali esaltano l'Armata rossa e l'alleanza anglo-russa, si è avuta da parte del partito laburista una manifestazione assai poco amichevole per il partito comunista britannico. Il Comitato esecutivo nazionale di tale partito ha, infatti, respinto la domanda di affiliazione del partito comunista, dichiarando che questo non solo è totalmente irresponsabile della politica britannica, ma persegue dei fini che non si possono armonizzare con le ideologie e gli obiettivi del partito comunista. Il Comitato afferma, inoltre, che l'affiliazione del partito comunista minaccerebbe di distruggere la realizzazione delle speranze dei laburisti per i grandi cambiamenti sociali nel mondo del dopoguerra.

In quest'ultima affermazione è da ricercare la spiegazione della presa di posizione dei laburisti contro il partito comunista britannico che appare quanto mai stonata nel coro generale di entusiasmi e di elogi per l'alleato bolscevico. E' evidente che l'atteggiamento del partito laburista è dettato dal timore che il partito comunista una volta entrato nel suo seno, possa accentuare maggiormente quella concorrenza che esso gli fa tra le masse operaie e di cui i laburisti sono già non poco preoccupati. Di fronte a tale pericolo serio, il Comitato non ha esitato a respingere nettamente la domanda pur sottolineando, d'altra parte, l'adesione ferma e positiva dei laburisti all'amicizia anglo-sovietica e manifestando la sua viva ammirazione per l'Esercito bolscevico.

Un discorso di Saragioglu

La politica turca procede amichevole e diritta verso tutti

Ankara, 22

In un discorso pronunciato alla Casa del popolo di Ankara, il Presidente del Consiglio Saragioglu parlando della politica estera turca ha affermato che tale politica procede amichevole e diritta verso qualunque Stato. Egli ha inoltre dichiarato che il Governo non ha preso alcun impegno segreto nè poteva prenderne perchè nessuno glielo ha chiesto.

I giornali turchi ritengono che le elezioni generali saranno terminate durante la prossima settimana in modo che la nuova Camera si riunirà l'8 marzo. Secondo la Costituzione la prima seduta sarà presieduta dal decano dell'Assemblea e sarà proceduto subito alla nomina del Presidente. Seguirà la elezione del Presidente della Repubblica e successivamente il Governo presenterà le sue dimissioni. Dopo la formazione del nuovo Governo la Camera riprenderà i suoi lavori normali presumibilmente il 15 marzo. Saranno discussi i bilanci per il 1943.

Gli agenti sovietici lavorano nella Siria e nel Libano

Istanbul, 22

Nella Siria e nel Libano l'annuncio della prossima istituzione di un preteso regime parlamentare ha provocato la vivace attività dei gruppi diretti dagli agenti sovietici i quali organizzano riunioni in cui, cercando di sfruttare la offensiva militare russa pronunciano roboanti discorsi affermando che soltanto un trionfo sovietico potrà garantire la libertà dei popoli arabi.

Si apprende da Teheran che, secondo questi circoli politici, il nuovo Governo costituito da Subeyli, che fu già in passato Presidente del Consiglio, si proporrebbe, con l'immediato ritorno alla costituzionalità, di raggiungere il concentramento delle forze politiche del Paese. Si rileva che la opposizione è molto diffidente nei confronti di Subeyli di cui sono note le tendenze collaborazionistiche nei confronti degli Anglo-sassoni.

Oltre 600 cantieri in Giappone per le costruzioni di navi di legno

Tokio, 22

Il giornale *Mainichi* informa che oltre 600 cantieri funzionano in Giappone per la costruzione di piroscafi mercantili di legno da 100, 150 e 250 tonnellate da destinarsi al servizio di cabotaggio costiero.

47 naufraghi americani sbarcano a Lisbona

Berna, 22

Si ha da Lisbona: Quarantasette naufraghi della nave mercantile americana «Abbydale» sono giunti a Lisbona domenica a bordo del piroscafo portoghese «Serpa Pinto». L'«Abbydale» era stato affondato da un sottomarino dell'Asse nell'Atlantico.

Un convegno internazionale delle società di assicurazione

Budapest, 22

Si annuncia che nella prima metà del prossimo maggio di terrà a Budapest un convegno internazionale delle società di assicurazione. Vi parteciperanno i delegati dell'Italia, della Germania, della Finlandia, della Romania, della Spagna, della Svizzera, della Francia, dell'Olanda e del Belgio. Il dott. Schmidt, direttore generale delle assicurazioni di Monaco di Baviera, presiederà i lavori del convegno che si occuperà particolarmente dei danni di guerra, degli incendi e di altri argomenti relativi alle assicurazioni.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre XXIX appresso indicate:

SERIE A 9: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 982.258 e 1.781.018.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 64.789 1.060.561 1.174.139 1.514.603.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

86.382	882.115	153.743	188.410
188.540	216.662	387.426	567.812
657.351	668.090	675.672	749.462
764.954	840.575	877.264	885.653
894.846	979.572	980.608	1.027.248
1.027.725	1.072.88	1.128.804	1.169.962
1.173.542	1.235.999	1.240.939	1.268.625
1.269.842	1.275.931	1.326.834	1.377.804
1.412.819	1.438.275	1.443.461	1.468.490
1.531.390	1.568.595	1.572.389	1.640.623
1.674.341	1.697.084	1.712.993	1.788.064
1.800.686	1.811.196	1.831.441	1.859.452
	1.944.348	1.969.375	

SERIE A 10: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.238.333 e 1.889.122.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 209.638 754.893 1.018.452 1.388.694.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

28.958	87.836	221.445	252.186
356.765	391.530	430.624	448.973
450.229	484.119	515.131	520.743
547.359	605.091	610.272	730.390
738.240	761.425	798.243	878.885
883.625	917.707	925.602	961.787
996.574	1.032.693	1.039.720	1.147.669
1.300.359	1.309.111	1.348.139	1.374.543
1.376.907	1.420.734	1.510.358	1.615.376
1.665.605	1.679.596	1.685.096	1.695.775
1.702.082	1.703.591	1.705.926	1.717.378
1.744.050	1.802.712	1.826.283	1.835.440
	1.851.279	1.868.210	

Il gen. Galbiati a Bari

Vibranti parole ai Legionari

Bari, 22

E' qui giunto il Capo di S. M. della Milizia che ha presenziato a fiere manifestazioni. Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie provinciali, il generale Galbiati si è portato, dapprima, alla Federazione fascista ove ha deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e alla monumentale basilica di San Nicola ove ha deposto un'altra corona sull'ara dei Caduti in guerra. Egli si è, quindi, recato al comando della XII Zona CC. NN. ove ha presenziato alla consacrazione del Sacrario eretto in onore dei Legionari caduti nelle vittoriose guerre del Fascismo. Successivamente, in piazza Risorgimento, il gen. Galbiati ha passato in rassegna alcune formazioni di Camicie nere formate da veterani e giovanissimi e le rappresentanze delle Forze armate del Presidio. Dopo aver consegnato le fiamme di combattimento a reparti di nuova costituzione e aver distribuito ricompense al valor militare a Legionari ed a congiunti di valorose Camicie nere cadute sui campi di battaglia, il Capo di S. M. ha rivolto ai Legionari vibranti parole di fede e di incitamento. Accennato alle ragioni storiche ed ideali della nostra guerra egli ha concluso: *«Raccolgo il grido che questa fiera città ha lanciato stamane: resistere fino alla vittoria! Nella prodigiosa vitalità della nostra razza è il segreto della nostra forza e la garanzia del nostro avvenire».* Le parole del gen. Galbiati sono state salutate da ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Quindi sono stati cantati gli inni della guerra e della Rivoluzione. Il Capo di S. M. della M. V. S. N., dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce si è recato alla Casa del mutilato ove ha tenuto rapporto agli ufficiali della XII Zona CC. NN.

ULTIME TEATRALI

Una commedia di Bevilacqua applaudita a Venezia

Venezia, 22

La Compagnia drammatica di Giulio Donadio ha rappresentato questa sera al Teatro Goldoni per la prima volta in Italia una nuovissima commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua: «Quinta bolgia». Il lavoro che affronta un problema sociale fra i più arditi, battaglia contro certo mondo economico e parassitario di arricchiti, torbido e nefasto, ma tocca altresì gli aspetti più significativi dei costumi e del sentimento assumendo talora un carattere polemico di viva attualità. L'interesse suscitato è stato suffragato dal successo ottenuto: quattro applausi al primo atto, sette al secondo, di cui tre all'autore, quattro al terzo, di cui tre ancora all'autore.

ULTIME DI SPORT

Ballarin, Sessa e Gratton convocati per l'attività internazionale dell'Aeronautica e della «Gil»

Roma, 22

Per la prossima attività internazionale della squadra rappresentativa della R. Aeronautica e della G. I. L. sono stati convocati a Firenze per una prova di allenamento, che avrà luogo domani allo stadio Berta i seguenti giocatori: Costagliola e Gianmarco del Bari, Gradella, Ferri e Fazio della Lazio, Soldani, Traversa, Piana, Capaccioli e Raccis del Livorno, Ballarin, Sessa e Gratton della Triestina, Andreoli della Roma, Fattori, Santagiuliana e Camolese del Vicenza, Fabbro del Napoli, Baldini, Franzosi e Gaddoni dell'Ambrosiana, Rossetti e Todeschini del Milano, Silvestrelli del Liguria, Locatelli, Ventimiglia, Foni e Parola della Juventus, Ellena Piacentini, Loich, Ferraris II e Ossola del Torino, Nardi, Andreolo, Ferraris, Matosich e Marchi del Bologna, Marcelli del Brescia, Castigliano della Spezia, Eliani del Modena e Bertoni del Genova.

Minatelli fra i pugili che incontreranno a Verona i Croati

Roma, 22

Il C. U. della Federazione pugilistica ha formato come segue le squadre che dovranno sostenere a Como, Verona e in Spagna degli incontri internazionali:

Incontro Rappresentativa Budapest contro Rappresentativa Italia Nord, il 27 marzo, a Como: «mosca» Giannelli, «gallo» Dani, «piuma» Bonetti, «leggeri» Bianchini, «medio leggeri» Poli, «medi» Battaglia, «medio massimi» Bertola, «massimi» Gordini.

Incontro squadre G.I.L. - Ustascia, 8 marzo, a Verona: «mosca» Benzon, «gallo» Cecati, «piuma» Minatelli di Trieste, «leggeri» Costa e riserva Mastropasqua, «medio leggeri» Paoletti, «medi» Ajello, «medio massimi» Buonvino, «massimi» Milan.

Rappresentativa dell'Aviazione, che si recherà in Spagna per incontrare la Rappresentativa dell'Aviazione spagnola il 17 marzo: «mosca» Paesani, «gallo» Dani, «piuma» Romagnoli, «leggeri» Bianchin, «medio leggeri» Amanzi, riserva De Santis, «medi» Milandri, «medio massimi» Bertoli, «massimi» Pizzirani.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

La carovana attraversa
pianure e montagne
selve e villaggi
dietro ai carriaggi, agli uomini, ai cavalli,
Marco porta il suo tormento la sua speranza...
MARCO il piccolo eroe di DE AMICIS vi
racconterà la sua odissea in:
Dagli Appennini alle Ande
Regia F. CALZAVARA
presentato dalla SCALERA FILM
DOMANI ALL'EXCELSIOR

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA brava per stirare e cucire offresi. Indirizzo Piccolo. 62250 A
PRESTASERVIZI pratica e fidata offresi con pranzo. S. Michele 29, pianoterra.
PRESTASERVIZI due offronsi. Via San Sergio 2-II, sinistra. 42802 A
RAGAZZA offresi tutto giorno capace tutti lavori casa. S. Maurizio 3, calzolaio.
SIGNORA fidata offresi governante presso persona sola. Miti pretese. Cassetta 11626 A, Unione Pubblicità. 11626 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7971 B
BAMBINAIA giovane sana cercasi per bambino due anni. Cassetta 11649 B, Unione Pubblicità. 11649 B
DOMESTICA giovane volonterosa cercano coniugi. Cesare Beccaria 8-III, destra.
DOMESTICA esperta cercasi per due persone, buon salario. Viale Regina Elena 23, porta 10. 62244 B
DOMESTICA tutto fare per piccola famiglia cercasi subito. Via del Monte 1, terzo. 42623 B
DOMESTICA, vitto alloggio, raccomandata, e lavandaia, buona mercede, cercansi. Via Orologio 4, portineria. 42779 B
ISTITUTRICE perfetto francese, Fiume. Cuoca giovane, cameriera, domestiche Trieste, fuori, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 42808 B
PRESTASERVIZI due-tre ore mattina cercasi prontamente. Via Italo Balbo 27-II.
PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi mattina. Piazza Ciano 4-I. 42770 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinare. Presentarsi dalle 14 alle 15, via Udine 3-II, porta 13. 42768 B
PRESTASERVIZI sappia poco cucinare per piccola famiglia, buona paga e vitto, cercasi. Via Murat 8-I, sinistra. 62237 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Casciana 6-II (via Geppa). 42811 B
RAGAZZETTA cercano coniugi soli, stabile. Viale Regina Elena 33, p. 14. 42793 B
RAGAZZETTA per bambino 3 anni e lavori leggeri, cercasi. Battisti 3, portiere.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATA corrispondente perfetta italiano tedesco, contabile, stenodattilografa, lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 11634 C, Unione Pubbl.
IMPIEGATO lunga pratica ufficio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte Cassetta 11463 C, Unione Pubblicità. 11463 C
RAGIONIERE provetto contabile espertissimo bancario, 17 anni attività professionale, offresi subito anche piccolo centro. Scrivere Cassetta 36, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5134 C
TECNICO agrario pratico tutti i rami agricoltura disponibile. Scrivere Cassetta 5138 C, Unione Pubblicità Ital., Trieste.
40-ENNE presenza, cauzione, offresi come riscuotitore, viaggiatore od altro. Cassetta 11642 C, Unione Pubblicità. 11642 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

APPRENDISTA per negozio fotografia cercasi. Circoli-Pozzar, via delle Torri 2.
ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova num. 19.
CONFEZIONANSI, rivoltansi subito, perfettamente, vestiti uomo, giacche-gonne signora. S. Lazzaro 19-I, sinist. 42823 CC
MANTELLI, abiti, tailleurs, confeziona, rimoderna: XX Settembre 21 III sinistra.
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire garantendo, lire 15. S. Michele 22. 42780 CC
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicceria, Mazzini 16 II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE lavorante e mezzo lavorante apprendista cercansi. Piazza Cavana 5.
CAMICIAIE militari domicilio cercansi. S. Maurizio 14-I. 62239 D
DATTILOGRAFA pratica, bella scrittura, cerca studio avvocatile. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 11641 D, Unione Pubblicità. 11641 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 13, Diamantini. 42795 D
MODELLA giovane cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 20, via Roma 22-II. 42632 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cerca sartoria Basso, piazza Ciano 7, terzo. 62248 D
MEZZA, garzona, principiante cerca sarta donna. Piazza Vinci 4-II. 42804 D
PRATICHE confezionare cappotti militari, lavoro a domicilio, assume Genel, Piazza Sansovino 1. 62154 D
RAGAZZO pratico commestibili, onesto, volonteroso, cercasi. Fabio Severo 105, negozio. 42790 D
SIGNORA pratica negozio fotografico cercasi. Via Roma 20, Foto. 42801 D
STENODATTILOGRAFA perfetta assumesi immediatamente. Offerte curriculum vitae. Cassetta 11638 D, Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA elegante, comodità, buona esposizione soleggiata, cerca ufficiale. Cassetta 11637 E, Unione Pubblicità. 11637 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA semplice affittasi. Via XXX Ottobre 4, Dovesi. 42763 F
CAMERA elegantissima affittasi distinto assente giorno, anche temporaneamente. Crispi 36. 42818 F
CAMERA vuota affittasi persona distinta, escluso cucina. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 42819 F
CAMERA grande vuota, escluso cucina, affittasi. Corso Vitt. Em. 19-V, sinistra.
MATRIMONIALE, salotto, arredamento moderno, bagno, vitto. Battisti 20, terzo, porta 18 (ascensore). 42809 F
MOBILIATA affittasi 2 signori. Machiavelli 28-III, destra. 42772 F
MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore, escluso donne. 42771 F
MOBILIATA signorile, arredamento moderno, ingresso indipendente, affittasi. Milano 11, Saffi. 42792 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale; preparazioni intensive. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42788 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 42787 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42777 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest. ecc. Scuola Enenkel, via Battisti 22.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22. Tel. 88-00. 42786 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento, Doposcuola elementare con preparazione ammissione media. Scuola Eennkel, Battisti 22. 42784 G
ELEMENTARI: preparazioni accelerate licenza elementare. Corsi speciali per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42789 G
PIANOFORTI: superaccordature, garanzia lunghissima. Preventivi, Stime. Perizie. Pianoforte noleggerebbesi. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 42781 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi ginnasiali, liceali, doposcuola. Istituto Zanetti 8 (laterale Battisti). 42821 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42783 G
STENOGRAFIA italiana Gabelsberger Noè, via Ginnastica 32-II, destra. 61372 G
STUDENTESSA prepara esame riparazione medie. Machiavelli 28-III. 42773 G
UNIVERSITARIO pratico impartisce lezioni medie inferiori. Gozzi 3. 62226 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO filigrana argento coralli smarrito. Generosa mancia. Viegele, alimentari. Corsica 13. 42769 H
CHIAVI 5 mazzetto catenella smarrito via Roma palazzo Littorio. Mancia riportando Modugno, Assicurazioni Generali.
CHIAVI smarrite giorni or sono tratto via Nordio, Acquedotto, via Xidias. Mancia riportandole via Nordio 5. 42852 H
COLLO pelo smarrito Cine Savoia, pregasi portare al Comando Vigili urbani, mancia. 42796 H
GUANTO donna pelle e e camoscio marrone smarrito domenica via Settefontane, Perugino, Sonnino. Mancia. Miceu, piazza Foraggi 2-V. 62230 H
PORTAMONETE uso portafoglio smarrito tram linea 3. Mancia portandolo XX Settembre 17-III, Rossetti. 42806 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERE 2 stanze, ecc., casa nuova, 175, scambiasi altro; appartamento splendido, terrazza, 330, scambiasi tre stanze. Goldoni 9, primo. 42797 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO nuova costruzione, soleggiato, 4 camere camerino, bagno, termo, poggiolo, cercasi subito o luglio. Viale Sonnino, Piazza Impero o paraggi. Cassetta 11517 L Unione Pubbl. 11517 L
APPARTAMENTO vuoto o appartamento mobiliato cercansi. Comperasi mobilio. Maiolica 3-II, Alberti. 42776 L
APPARTAMENTO 3, 4 stanze, accessori, cercasi. Comperasi mobilio. Paterniti, via Piccardi 43. 0011543 L

Vendite a occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BILANCIA decimale e slitta a due posti vendonsi. Via Conti 46, portineria.
BOTTI vuote vendonsi. Via Nordio 5, Susani. 42824 M
BRANDA metallica, materasso crine, vendonsi. Stuparich 17-II, destra. 42791 M
CALZONI ufficiale diagonale finissimi statura media vendonsi. Valdirivo 24, II.
CAPPOTTO seminuovo ufficiale, media statura, panno grigioverde, vendesi. Anastasio 6. 62238 M
CAPPOTTO nuovo, divisa ufficiale Marina, puro lino, tiere cose, occasione. Dalle 15-19. Via Giotto 9, ultimo. 42814 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Ginnastica 29, secondo. 42631 M
CARROZZELLA sport, carrozzella fonda, passeggio quadrato bambini. XX Settembre 60, Mosetti. 62243 M
CARROZZELLA sport bella vendesi. Enrico Toti 4, I piano, destra. 42810 M
CARROZZELLA sport, fonda, moderna, vendesi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 42832 M
CATALOGO Svert 1942 francobolli, quadri, miniature diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42775 M
CUCCIOLO Fox 3 mesi vendesi. Paduina 9, portinaia. 62229 M
DISCHI occasione lire 3, aplificatore, grammofono, assortimento valvole, accessori, radioriparazioni. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 62234 M
MACCHINA cucire famiglia perfetta vendesi 800 occasione. Bernini 7. 42807 M
MANTELLO ultima novità, rosso, vera occasione, vendesi. S. Nicolò 2-I. 62246 M
MANTELLO uomo nuovissimo, pura lana, doppia faccia e pelliccia nera elegantissima, finta, vendonsi. Viale XX Settembre 16-II, sinistra. 62231 M
PELLICCIA finta bellissima vendesi occasione. Via Roma 14. 62228 M
PERMANENTE «Wella» macchina completa di trenta bigodini, seminuova, occasionissima. D'Amato, corso Vitt. Em. 11.
PIUMA vera oca, corsia cocco, vendonsi. Via Udine 26-II, destra. 42778 M
RADIO 4 onde, modello lusso, nuova, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 62232 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SCARPE 43, stivaloni, vestito, camicie. Diaz 11, Caffè, sig. Riccardo. 42803 M
STIVALONI neri 43, usati, vendonsi mattinata. Delrio, Foscolo 38-I. 62235 M
VESTITI uomo, singoli mobili, biancheria da cucina, vendonsi. Marconi 16-II.
VESTITO sport, impermeabile uomo pura lana, vendonsi, oppure cambiasi con bicicletta. Visitare dopo le 11. Scussa 6, porta 8. 62233 M
«WELTALL und Menschheit», 5 volumi magnifici illustrati completi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42728 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

A prezzi massimi compero bagni, vasche, macchine cucire, scrivere, cucine economiche, stivali, biancheria, ecc. Nordio 16, magazzino. 32843 N
ASCIUGAMANI lenzuola uso albergo vera occasione cercansi. S. Nicolò 2-I. 62247 N
FOTOGRAFICA 6-9 acquistasi occasione, obiettivo 4.5, di marca. Foto Bettini, XX Settembre 27. 62225 N
LIBRI. Acquisto libri antichi e di cultura, eventualmente intere biblioteche. Indirizzo al Piccolo. 42507 N
MACCHINA cucire cercasi. Offerte Cassetta 11644 N, Unione Pubbl. 11644 N
MACCHINE scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 42782 N
MAGNADYNE qualsiasi tipo anche guasta acquistasi pagando bene. Telefonare 45-05. 329 N
RADIO cercasi da privato per uso proprio. Farneto 10, Zerni. 42812 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo moderna, usata, acquistasi pagando contanti. Offerte Cassetta 11650 NN, Unione Pubblicità. 11650 NN
CUCINA moderna vendesi. Via dell'Istria n. 82. 62249 NN
CUCINA 900 seminuova, marmi, quattro sedie, due cassetti, tavolo, vendesi privatamente. Offerte Cassetta 11636 NN, Unione Pubblicità. 11636 NN
LIBRERIA bar usata moderna vendesi. S. Nicolò 13, porta 9. 62245 NN
LETTINO bambini, cucina, biblioteca, bar, divisa fanteria grande, cercansi occasione. Cassetta 11639 NN, Unione Pubbl.
SALOTTO completo vendesi. Via Italo Balbo 29, portiere. 42815 NN
STANZA pranzo, usata, antica, massiccia, bellissima, coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42826 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MILLE bottiglie miste da vendere. Rivolgersi Pianona, presso Bucci Rodolfo.
A grossisti acquirenti in proprio offriamo inchiostri, ceralacche, paste adesive, colla liquida qualità superiore antica marca. Scrivere Cassetta 250 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5141 O
MASTICE riparazione gomme ottimo confezionato in astucci lire 36 dozzina vendiamo. Unione Pubblicità Italiana 90, Treviso. 5135 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUGUSTA e Topolino anche sgommate acquistansi. Precisare serie e prezzo. Scrivere Cassetta 11645 Q, Unione Pubblicità.
BICICLETTA donna, lussuosa; altra uomo palloncino, vendonsi. Nordio 9-II, destra. 62240 Q
RUOTE alluminio, con compagnolo, giacca e impermeabile, vendonsi. Imbriani 14 III, Vettore. 42739 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BICICLETTA, anche guasta, uomo o donna, comperasi. Maiolica 3-II, Alberti.
ESPORTAZIONE frutta linea Imola-Cesena cedesi stabilimento provvisto spaziosi magazzini, tettoie, frigoriferi, automezzi. Scrivere Cassetta 8 FO., Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5139 R
TRATTORIA vendesi e affittasi quartiere occasione. Caffè XXX Ottobre, Polli.
UDINE centro cedo avviato negozio calzature incasso garantito 2000 giornaliere 70.000. Fontanini, Ufficio Affari, Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5136 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CAMERA con attigua campagna mq. 3200 prevalentemente vigna, vicinanze Muggia, affitterei persona disposta coltivarla. Telefono 3617. 62254 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, informazioni, verifiche, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 62242 V
BAMBINO mesi 6 darebbesi costo persona cuore. Cassetta 11579 V, Unione Pubbl.
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
RIPARAZIONI accuratissime d'orologeria, oreficeria, anche in giornata. N. Trevisan, Pozzo Mare 2 (dietro Piazza Unità).
«UNITA Fortior», Roma 26, per tutte informazioni ed indagini in generale.

Dopo breve malattia si spense questa mane

Giuseppina Ramazzotti ved. Ceriana

lasciando nel più profondo dolore il fratello **MICHELE**, le sorelle **LETIZIA in SPRIANO** e **ANNA in VIRANO** che unitamente ai cognati, nipoti e congiunti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 24 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Petronio n. 28, alla chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

La cara salma proseguirà quindi per la stazione centrale per il trasporto a S. Salvatore Monferrato (prov. di Alessandria).

Trieste-S. Salvatore Monf., 21 febbraio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 21 corr. decedeva improvvisamente

ARTURO SERGASSI

A tumulazione avvenuta, partecipano la dolorosa perdita la nipote **AMALIA DIRNBERGER**, il fratello **ALFREDO**, unitamente agli altri congiunti.

Il 18 corrente si spense improvvisamente il nostro amatissimo

cav. LUIGI CHIURCO

Primo Segretario alla Procura del Re

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie **AMELIA**, il figlio **ANTONIO**, la suocera **ANTONIETTA ved. BRANDESTINI**, i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti.

Si ringraziano sentitamente le Eccellenze il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale, il Presidente della Sezione penale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Pretore capo, i Magistrati e Funzionari di cancelleria e segreteria, il Gruppo rionale «A. Crena» e tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grave lutto e ne vollero onorare la memoria.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 20 corrente si spense

Giovanni Facchi

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la **MOGLIE**, i **FIGLI**, la **MADRE**, i **FRATELLI** e le famiglie congiunte.

Trieste, 22 febbraio 1943-XXI.

A 81 anno, sabato scorso, munita dei conforti della S. Religione, finì il suo terreno pellegrinaggio, dedicato con esemplare abnegazione alle cure della famiglia, l'adorata mamma

Giovanna ved. Crociani n. Tiani

A tumulazione avvenuta,, ne dànno annunzio l'angosciatissimo figlio **LUIGI** unitamente alla moglie **VALERIA** ed ai nipoti **MISSAGLIA** e **BERDON**.

UNA PRECE

Si è spenta nel bacio del Signore

GIOVANNA STEGOSSI

d'anni 88

Ne dànno il triste annuncio i figli **FRANCESCO, CARLO** (assente), **GIUSEPPE** (assente), la nuora ed il nipotino.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30, partendo dalla via della Bora 1.

Trieste, 23 febbraio 1943-XXI.

Il 18 febbraio, si spense nel bacio del Signore

CLELIA ZINERI

impiegata R. Capitaneria di Porto

A tumulazione avvenuta, ne dànno le triste notizia l'addolorata **MADRE**, i **FRATELLI** ed i parenti tutti.

—Nel contempo ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria della loro cara Estinta. In particolare il Comando ed i cari colleghi della R. Capitaneria di Porto.

RINGRAZIAMENTO

a tutti coloro che vollero essere vicini nel momento di estremo sconforto causato dalla morte della piccola

Tullia Forchiassin

avvenuta il 19 febbraio 1943-XXI.

Famiglie: FORCHIASSIN, LONGO, RISMONDO, BERNARDON